

L'AGRICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it - @EnteRisi

L'INTERVISTA Il viceministro alle Politiche agricole, Andrea Olivero, ha ricevuto la delega per il settore risicolo

«Fiera e promozione del riso italiano»

La strategia per superare i problemi del settore, a cominciare dall'import in esenzione di dazi dai PMA

Le nuove linee guida dell'Ente Nazionale Risi

Paolo Carrà



Martedì 23 febbraio il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi ha incontrato il viceministro Andrea Olivero, con delega per il settore risicolo da parte del ministro Maurizio Martina, e l'onorevole Angelo Zucchi, capo segretario del ministro Maurizio Martina.

del ministro stesso. Scopo di tale incontro è stato quello di illustrare la situazione del mercato risicolo e le "Linee di indirizzo dell'Ente" approvate dal Consiglio lo scorso 15 febbraio.

Per quanto riguarda la situazione di mercato e i risultati dell'indagine delle sementi, potrete trovare in questo numero quanto è utile per una riflessione attenta. Vorrei, invece, esprimere qualche considerazione in merito al documento programmatico predisposto dal Consiglio di Amministrazione. Il documento non è il "libro dei sogni", ma il frutto di un'analisi attenta di come l'Ente debba presentarsi nei prossimi anni al fine di razionalizzare e anche ridefinire le attività svolte per rispondere alle più moderne esigenze della filiera, operando nel rispetto della legge istitutiva e dello statuto vigente.

Tra le aree di intervento: istituzionale, ricerca e sperimentazione, comunicazione, divulgazione e valorizzazione del "Riso Italiano". Senza entrare eccessivamente nello specifico, la prima comprende diverse azioni che vanno dalla semplificazione delle procedure a carico di industria e agricoltori alla implementazione dei rapporti con le istituzioni comunitarie e nazionali, al fine di creare sinergie utili al settore, alla creazione di momenti di confronto per attuare un dialogo sui temi strategici. L'area ricerca è sicuramente quella su cui scommettere per il futuro. Andranno attuati accordi quadro con altre istituzioni pubbliche e private di ricerca, caratterizzate nella varietà mediante l'identificazione del Dna nel nostro laboratorio di biologia molecolare, il quale dovrà a sua volta aumentare la propria attività, incrementare le attività dei tecnici di sezione presso le aziende agricole del territorio con individuazione di aziende testimonial. Infine, l'area comunicazione, divulgazione e valorizzazione del "Riso Italiano": quest'ultimo punto che rappresenta una vera sfida per l'Ente e per l'intera filiera. E' indiscutibile che per l'Ente sia necessario aprirsi ancor di più verso l'esterno, comunicando meglio e in modo ancor più efficace anche a tutti coloro che sono portatori di interessi e che stanno dimostrando un sempre più attento al nostro comparto. La vera sfida sarà, però, quella diretta a valorizzare il riso italiano, divulgando la conoscenza delle varietà tipiche e verificando la possibilità di brevettare le varietà storiche anche ricorrendo al riconoscimento della STG "Risotto", rivivere il marchio "Riso Italiano" per una maggiore e più utile diffusione. Quest'ultimo punto è sicuramente quello che potrà avere un maggiore peso se usciremo dai ben noti limiti di spesa della spending review. Le azioni che le organizzazioni di categoria hanno deciso di attuare in aggiunta a quelle già intraprese dall'Ente potranno certamente portare a breve ad interessanti sviluppi per ridare all'Ente la possibilità di operare per la competitività del settore.

I rapporti con la Commissione europea, sorda agli appelli dei risicoltori italiani penalizzati dalle importazioni in esenzione di dazi dai Paesi PMA; le strategie da seguire per il rilancio della filiera risicola; e il ruolo che dovrà avere in questo percorso l'Ente Nazionale Risi. Sono questi i temi affrontati con "Il Riscicoltore" dal viceministro alle Politiche agricole Andrea Olivero, che ha ricevuto la delega per il settore risicolo dal ministro Maurizio Martina.

Sono ormai evidenti i danni arrecati al settore dalle scelte di liberalizzazione operate dalla Commissione Europea. Ritene che i servizi di Bruxelles possano ripensare alle politiche del settore per la tutela del comparto?

«Cominciamo da un dato apparentemente positivo, come risulta da un primo bilancio della campagna risicola 2015: a livello europeo c'è stato un aumento delle superfici e dei raccolti.

In particolare l'Italia si conferma ampiamente primo produttore in Europa con una superficie coltivata di 227 mila ettari e una resa in campo migliore rispetto all'anno precedente. Un buon segnale, quindi, ma che potrebbe nascondere seri problemi di prospettiva. Infatti, il nostro Paese è oggi penalizzato dalle importazioni UE in esenzione di dazi dai Paesi PMA, sebbene non sia facile in questo momento far comprendere alla Commissione europea le effettive ricadute sul comparto italiano. Il fatto che i prezzi non scendano e che la superficie complessiva di riso non si stia contraendo è strettamente connesso a fattori contingenti ad esempio al-



Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi ha incontrato il viceministro delle Politiche agricole Andrea Olivero e l'onorevole Angelo Zucchi, capo segretario del ministro Maurizio Martina.

crisi che sta attraversando il mais e che determina, di conseguenza, un maggiore investimento delle superfici a riso). Inoltre dobbiamo considerare che la Commissione europea non tiene conto delle differenze tra riso japonica e riso indica. Il dimezzamento, in soli due anni, della produzione di indica ci espone a rischi di mercato ingenti e a probabili contrazioni di ricavi. Voglio, però, assicurare che il nostro impegno è fortemente orientato a ribadire alla Commissione europea la necessità di considerare attentamente la situazione, non soltanto quella attuale ma anche il rischio di possibili contraccolpi sulla filiera italiana per gli anni futuri. Di fatto, poiché l'Italia produce il 50% del riso europeo, è difficile avere altri Paesi alleati per sostenere una politica di tutela del settore, ma non ci scoraggiamo e faremo ogni sforzo per ottenere ciò che riteniamo giusto. Allo stesso tempo siamo coscienti del fatto che le eventuali risposte di Bruxelles non possono essere risolutive

«Un Ente Nazionale Risi con la funzione di interprofessione, a garanzia della nostra qualità»

per il settore, ma si rende necessario strutturare azioni concrete a 360 gradi. Per questo a livello nazionale abbiamo scelto di riconoscere l'importanza della produzione risicola con l'aiuto accoppiato e con un'azione di coordinamento delle misure agro-ambientali del PSR. Ma non basta: ci vuole unità della filiera e azioni di promozione specifiche per muovere il riso italiano.

Come può la filiera risicola italiana cercare di superare le difficoltà di questo periodo?

«Ritengo che il punto di partenza debba essere la valorizzazione del prodotto italiano che è di elevata qualità, comunicandone le specificità e assicurando tracciabilità, così da incrementare considerevolmente il consumo interno, calato negli ultimi anni. Sono convinto, e l'ho ribadito in tutte le occasioni, che il primo difensore del nostro riso non può che essere un consumatore consapevole, in grado di comprendere l'eccellenza del prodotto italia-

no, riconoscerlo, apprezzarlo e distinguerlo da quello di altri Paesi, non soltanto per le sue caratteristiche organolettiche ma anche dal punto di vista della sicurezza alimentare. In un contesto internazionale, caratterizzato da una competizione molto aggressiva, è necessaria una promozione complessiva del riso italiano che coinvolga l'intera filiera, partendo dalla ricerca e dalle sementi, fino alla riconoscibilità e alla valorizzazione del prodotto sugli scaffali dei supermercati. In questa ottica, è necessario sostenere e favorire gli accordi di filiera affinché produttori e mondo industriale possano condividere una strategia complessiva di rilancio del settore».

Che ruolo dovrà avere l'Ente Nazionale Risi nel rilancio delle politiche del settore?

«L'Ente è un soggetto unico nella storia agricola italiana, con una lunga storia e una notevole capacità di tenere insieme mondi differenti, nell'interesse dell'intero comparto. Per questo motivo nel Collegio Agricolo recentemente approvato alla Camera, che è in attesa del voto definitivo in Senato, è stata introdotta una specifica delega per la revisione dello statuto dell'Ente, in modo che possa essere ulteriormente rafforzata la funzione di interprofessione e gli scopi promozionali, a garanzia della qualità del riso italiano e per tutelare la nostra ricchezza sementiera. Insieme al Tavolo di filiera, che siamo in procinto di rievocare, l'Ente Nazionale Risi può svolgere un ruolo chiave nella riconfigurazione del settore in questo momento delicatissimo, per il suo ammodernamento e per la difesa delle caratteristiche uniche del riso italiano».

Cambogian preoccupati... Enti cosa dovranno dire?

Intervento del direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, che stigmatizza la preoccupazione dei cambogiani per l'accordo commerciale stipulato con il Vietnam.

A pag. 9

Sondaggio sementi, regni d'importazione

Le risposte al nostro sondaggio sulle intenzioni di semina confermano una situazione di grande incertezza e di attesa per quanto riguarda le scelte colturali per il 2016. Si pre-

vede un aumento di circa 3.000 ettari rispetto alla superficie iscritta lo scorso anno. Incremento del 20% per le varietà del gruppo tondo.

A pag. 9

Ennesimo successo per la Fiera in Campo

Grande affluenza e pubblico interessato. Nonostante il maltempo, la Fiera in Campo 2016 si è confermata un appuntamento fondamentale per la risicoltura italiana. Particolarmente apprezzato il convegno dedicato alle nuove tecnologie.

A pag. 10

Bismark^K

Protagonista in risaia

Nelle risaie seminate in asciutta BISMARK® di Sipcam Italia si conferma un eccellente strumento di protezione dalle malerbe, anche in ottica anti resistenza

È ormai giunta a ridosso degli 85 mila ettari complessivi, per una percentuale delle superfici a riso che sfiora ormai il 38 per cento. È la tecnica della semina in asciutta, pratica in progressiva espansione tanto da essere quasi triplicata in una decina d'anni. Diverse sono le motivazioni alla base di tale scelta, ma sicuramente hanno contato molto le crescenti problematiche di gestione delle resistenze, le quali si stanno sempre più espandendo negli areali risicoli tradizionali. Al momento, si stima infatti che circa un terzo degli ettari investiti a riso abbia qualche problema di infestanti resistenti a una o più famiglie chimiche. Fra le malerbe più ostili si annoverano ormai diverse specie di giavoni, ma anche quadrette, zigolo e cucchiaio. Ultimo ma non ultimo a disturbare il riso, il riso crodo, il quale sta sempre più preoccupando i risicoltori, progressivamente disarmati sul fronte fitoiatrico non solo dai summenzionati fenomeni di resistenza, ma anche dalla perdita di sostanze attive dovute a Revisione, Pan e disciplinari.

Una continua emorragia di opportunità tecniche che non pare sia stata ancora percepita ai livelli di gravità che essa invece meriterebbe. La gara a inseguimento appare infatti affannosa, con le società del settore agrochimico che cercano di proporre ogni anno nuove miscele e nuove formulazioni, ma che stentano a portarne molecole dal meccanismo d'azione innovativo. Ogni tanto però, qualche buona novità si profila all'orizzonte e permette di guardare al futuro in modo più sereno: a controbilanciare parzialmente le citate perdite di erbicidi sono infatti giunti recentemente due nuovi prodotti.

Affacciatisi sul mercato nel corso del 2015, le due new entry sono oggi in pole position per i trattamenti di pre-emergenza del riso, quando seminato proprio in asciutta. Portano i nomi di SIRTAKI® e di BISMARK® e sono nati ed arricchiti il catalogo riso di Sipcam Italia. Entrambi sono commercializzati in formulazione CS, ovvero microincapsulati. Il primo contiene clomazone in ragione di 360 g/L. Il secondo, contiene invece una miscela in rapporto uno a cinque di clomazone e di pendimetalin, i quali apportano rispettivamente 55

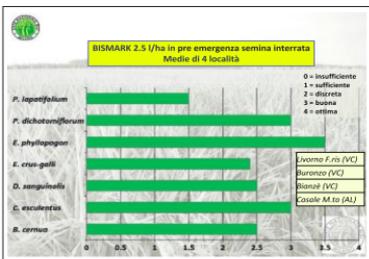
e 275 g/L di sostanza attiva. Dei due, soprattutto BISMARK® risulta altamente vocato proprio per la semina interrata del riso. La sua formulazione microincapsulata è targata Sipcam Italia ed è frutto della tecnologia brevettata MICROPLUS® ad effetto TWINPOWER. Questa assicura un rilascio omogeneo e regolare delle due sostanze attive, evitando squilibri nelle concentrazioni erogate dalle microcapsule in fase di rilascio. Rispetto a eventuali miscele estemporanee realizzate con altri formulati, i componenti ciascuno un solo ingrediente attivo, BISMARK® rilascia infatti clomazone e pendimetalin in modo regolare e omogeneo, creando nel terreno intorno alla microcapsula una concentrazione equilibrata delle due molecole. Ciò assicura un'efficacia costante e uniforme, massimizzando al contempo la selettività verso la coltura. Inoltre, fottima qualità stessa della microincapsulazione



Risultati con BISMARK prova SAT-ENR Garlasco (PV)



Risultati con BISMARK prova SAT-ENR Terranova (VC)



forne alcuni vantaggi pratici tutt'altro che trascurabili, dal momento che riduce fortemente gli imbrattamenti delle attrezzature e assicura un'elevata stabilità in fase di dispersione nella botte da diserbo. Dal punto di vista dello spettro d'azione, BISMARK® risulta efficace nel controllo di giavoni, Abutilon, Panicum, Setaria, Digitaria, Leptocloa, Portulaca e Bidens e la dose ideale su riso appare quella dei 2.5 L/ha. BISMARK® inserisce peraltro in un segmento, quello dei pre-emergenze, che permette di minimizzare la competizione delle infestanti fin dai primi momenti del ciclo colturale. È infatti proprio nelle prime settimane che il riso può patire maggiormente della presenza di popolazioni vegetali non gradite, rallentando lo sviluppo e ritardando le successive fasi fenologiche. Il tutto si traduce poi in una perdita di produzione che nei casi più gravi può raggiungere il 50 per cento. Ecco perché la protezione del riso dalle infestanti è bene parata presto, oltre che essere efficace in termini assoluti. Proprio al fine di approfondire gli aspetti applicativi, i tecnici SAT dell'Ente Nazionale Riso hanno messo in campo una serie di prove sperimentali i cui risultati sono stati esposti da Carlotta Carezana, dell'Ente Nazionale Risi, in occasione di un convegno tenutosi presso la sede del Centro Ricerche dell'Ente il 16 febbraio scorso, di cui diamo breve relazione. Ben 19 i campi prova in cui BISMARK® è stato applicato nel corso del 2015, confrontando l'efficacia e la selettività delle dosi di 2 e di 2.5 L/ha. Queste sono state utilizzate sia da sole sia in abbinamento con formulati a base di oxadiazolo. Tutte le differenti località erano comunque caratterizzate dalla presenza delle infestanti tipiche delle risaie seminate in asciutta.

I giavoni sono infatti risultati presenti ovunque, in special modo *Echinochloa crus-galli*. In generale i maggiori livelli di efficacia si sono ottenuti quando si sono verificate piogge o leggere bagnature entro una settimana dal trattamento. La dose di 2.5 L/ha è sicuramente quella più performante in ogni situazione in cui si è operato, mostrando elevata persistenza, superiore a quella paleata dalle miscele estemporanee. BISMARK® si è poi rivelato eccellente per la gestione di *Echinochloa phyllipogon* e di altri giavoni resistenti, qualificandosi come partner d'eccezione in miscele che prevedano anche oxadiazolo. Al momento dei rilievi, oltre a *E. phyllipogon* ed *E. erecta*, il prodotto si è dimostrato efficace anche sul panico delle risaie, su diverse specie di zigolo, su *Gallinago parviflora* e sulle poligonacee, come per esempio il "pepe diacua".

La tessitura dei terreni assieme alla disponibilità di acqua sono risultati essere parametri determinanti per la scelta ed il successo del diserbo. Come facilmente prevedibile per un prodotto di pre-emergenza, i livelli inferiori di efficacia si sono registrati quando ai diserbanti non siano seguite piogge o irrigazioni, nonostante una certa piovosità residuale si sia apprezzata perfino quando la prima pioggia sia caduta a distanza di venti giorni dal trattamento. Se non piove indicativamente entro una settimana dal trattamento, per massimizzare l'efficacia di BISMARK® è quindi bene adeguare in modo leggero. Ultima ma non ultima, la selettività verso la coltura. Questa è stata sempre buona in tutte le 19 prove, anche in terreni particolarmente sciolti dove si sono verificati leggeri sbiancamenti transitori del tutto innocui in termini produttivi.



Il convegno del 16 febbraio presso la sede del Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi

Tenni D., Minioti E., Beltrame G., Romani M.

L'azoto rappresenta uno dei principali fattori che incidono sulla produttività del riso e su un suo apporto ottimale risulta estremamente rilevante al fine di evitare eccessi che potrebbero influenzare negativamente gli aspetti agronomici e ambientali dell'agroecosistema risaia.

Sopraffattori nelle particolari condizioni di coltivazione del riso, l'efficienza della concimazione azotata, oltre a risultare molto variabile, è influenzata da un gran numero di fattori. Una sperimentazione pluriennale condotta presso l'Ente Nazionale Risi, in cui venivano messe a confronto le due principali tecniche di gestione dell'acqua in risaia (semina interrata e sommersione posticipata, semina in acqua e sommersione continua) ha, infatti, evidenziato che in condizioni di coltivazione ottimali la percentuale di azoto utilizzato dalla coltura era compresa tra 36 e 56,5%, confermando perciò come il riso abbia un'efficienza inferiore rispetto a quella riportata per la maggior parte delle colture in risaia.

La gestione dell'acqua è senza dubbio uno degli aspetti che interagiscono maggiormente con l'efficienza della concimazione

Per questo motivo l'attività di ricerca e sperimentazione dell'Ente Nazionale Risi, sviluppata con la collaborazione delle Università di Torino e Milano, ha considerato, negli ultimi 15 anni, una serie di aspetti dell'agroecosistema su cui porre maggiori attenzioni.

Gestione dell'acqua e concimazione

La gestione dell'acqua è senza dubbio uno degli aspetti che interagiscono maggiormente con l'efficienza della concimazione. L'evoluzione del sistema di coltivazione verso una maggior diffusione della tecnica di semina interrata ha portato alla necessità di diversificare la concimazione in funzione della tecnica utilizzata. Uno studio di Molletti et al. (1990) indica, infatti, che la semina interrata necessita di un quantitativo di azoto superiore del 10-15% rispetto alla semina in acqua, sottolineando soprattutto l'importanza di un frazionamento differenziato per le due tecniche.

L'esigenza di diversificare

LA SPERIMENTAZIONE Messe a confronto le due principali tecniche di gestione dell'acqua

Azoto in risaia: strategie, metodi e prospettive per un uso più efficiente

la concimazione nasce dal fatto che le perdite di azoto sono variabili in relazione alla tecnica di gestione dell'acqua utilizzata. Nella semina interrata e sommersione posticipata, infatti, a causa dell'esistenza di condizioni aerobiche nel suolo, assumono una certa importanza le perdite per lisciviazione dei nitrati e per volatilizzazione di protossido d'azoto (N₂O), con le conseguenti problematiche ambientali legate all'inquinamento delle falde e all'emissione di gas serra. Per limitare tali effetti e garantire una maggior disponibilità di azoto per la coltura, è consigliabile intervenire con fertilizzanti addizionali di un inibitore della nitrificazione (Calcioammonide, DMPP, DCD) nella concimazione di presemina. In questo modo viene rallentato il processo di trasformazione

da ammonio in nitrato e, di conseguenza, si verifica una riduzione delle perdite per lisciviazione e un incremento dell'efficienza del concime.

Nella tecnica di semina in acqua e sommersione continua, invece, le principali perdite di azoto sono causate dalla volatilizzazione di ammoniaca (NH₃). Proprio per valutare questa importante fonte di perdita, nel 2015 presso il Centro Ricerche sul Riso è iniziata una sperimentazione volta a confrontare l'influenza di diverse tecniche di applicazione del concime azotato. I primi risultati mostrano come la distribuzione del concime su terreno asciutto e rimersione entro le 24 ore, associato alla tecnica di semina interrata, permetta di ridurre notevolmente le emissioni di ammoniaca derivate dalla prima concimazione di copertura. Invece, per quanto riguarda la tecnica di semina in acqua, che prevede il mantenimento di un regime di sommersione continua, è meglio distribuire il fertilizzante in acqua piuttosto che su risaia sgrondata e successivamente rimersione.

Un'ulteriore strategia di intervento per limitare le perdite di ammoniaca è rappresentata dall'uso di un in-



bitore dell'ureasi (NBPT). Esso è in grado di inibire la trasformazione dell'urea in ammonio, migliorando l'efficienza della concimazione. E' bene tener presente che l'utilizzo di questo inibitore risulta vantaggioso quando il concime è distribuito su suolo asciutto, non viene interrato e passano 3-6 giorni prima che la risaia sia sommersa (Harrell et al. 2014).

Fertilità

La conservazione della fertilità del suolo rappresenta una priorità se si intende migliorare l'efficienza della nutrizione azotata. Tuttavia, l'esigenza di mantenere un regime di monocoltura, associato alla limitatissima presenza del comparto zootecnico all'interno dell'areale risicolo, non favoriscono il mantenimento della sostanza organica e dell'attività microbica nei suoli di risaia. In tale contesto diventa, quindi, fondamentale effettuare una gestione ottimale delle paglie. In un regime di sommersione, l'interramento delle paglie rappresenta la migliore strategia per favorire l'immobilizzazione dell'azoto da parte della comunità microbica, in modo da renderlo gradualmente disponibile per la coltura. Tuttavia, il periodo di interramento ha un ruolo cruciale nella buona riuscita delle pratiche. Uno studio di lungo periodo condotto dall'Università di Torino in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi, ha mostrato, infatti, che l'incorporamento delle paglie con un'aratura autunnale consente di ottenere i migliori risultati, in quanto l'azoto immobilizzato dalla comunità microbica diventa disponibile quando la coltura in successione ha le maggiori esigenze. Operando un interramento primaverile, invece, l'immobilizzazione dell'azoto si verifica nel periodo primaverile-estivo. Ciò comporta in

primo luogo un rilascio di azoto quando la coltura si trova ormai a fine ciclo, ma soprattutto una competizione con la pianta per l'assorbimento del nutriente nelle fasi iniziali.

Un'ottima strategia d'intervento per accelerare il turnover delle paglie è, poi, rappresentata dalla sommersione invernale della risaia. Grazie a questa tecnica, introdotta nei PSR delle regioni Piemonte e Lombardia, si ottiene una degradazione fisico-meccanica dei residui colturali, con un conseguente incremento della disponibilità di nutrienti per la coltura successiva e una riduzione dell'immobilizzazione di azoto apportato con i concimi.

Infine, qualora ci si trovi in presenza di suoli caratterizzati da basse fertilità e attività microbica, in cui l'interamento delle paglie non sia possibile o comunque non sufficiente a mantenere una buona dotazione di sostanza organica, è utile intervenire apportando matrici organiche di origine extra aziendale, una pratica peraltro inserita nel PSR della Regione Piemonte. Fondamentale, in questo caso, è la scelta della tipologia più adatta all'ambiente sommerso, per il quale lo studio ha dimostrato che i risultati produttivi migliori si possono ottenere con l'utilizzo di separato semo e fango di depurazione (Tenni et al. 2015), anche se quest'ultima matrice organica non rientra nella misura del PSR.

Tecnica del sovescio

L'obiettivo di incrementare la fertilità e soprattutto l'efficienza d'uso dei nutrienti può essere raggiunto anche mediante la tecnica del sovescio. Le colture da sovescio hanno, infatti, innumerevoli vantaggi sia sul ciclo dell'azoto sia sull'agroecosistema: in primo luogo, l'azoto viene sottratto ai meccanismi di perdita che si verificano durante l'inverno per essere restituito alla coltura principale nella stagione successiva; se si utilizzano leguminose, poi, il processo di azotofissazione consente un ulteriore risparmio di concime. In secondo luogo, in caso di siccità, il sovescio si ottiene a effetti positivi sul suolo, che viene protetto dall'erosione, e sulla gestione delle infestanti. Gli unici svantaggi della tecnica sono legati ai costi e ai tempi

necessari per eseguire le operazioni, le quali peraltro hanno un ruolo chiave per l'ottenimento di buoni risultati.

Da una sperimentazione svolta dal Servizio di Assistenza Tecnica ENR nelle principali aree risicole italiane è emerso che le leguminose sono da preferire alle graminacee e che la Veccia (Vicia villosa) è la specie più adatta all'impiego nei suoli di risaia. Se comparati al trifoglio (*Trifolium incarnatum*), infatti, è in grado di apportare un maggior quantitativo di azoto al suolo, anche quando è coltivata in associazione al Triticale (*Triticosecalum*). Dal punto di vista della tecnica colturale, invece, i risultati indicano che è necessario favorire lo sgrondo delle carriere per evitare ristagni che influenzano negativamente sullo sviluppo della coltura. Inoltre, qualora si intenda effettuare la semina in

acqua del riso, si consiglia di ritardare la sommersione di circa 10 giorni dopo l'interamento della coltura intercalare, per evitare eventuali fenomeni di fermentazione con produzione di sostanze tossiche nei primi stadi di sviluppo delle piante.

Da ultimo, la scelta del momento in cui terminare il sovescio assume una grande importanza per la buona riuscita della pratica. In primavera, quando la coltura è alle ultime fasi di coltivazione, infatti, il processo di azotofissazione produce un incremento di azoto nella pianta (Vecca e Trifoglio) compreso tra 1 e 2 kg N/ha al giorno. Emerge chiaramente, quindi come posticipare l'interamento favorisca l'apporto di una maggiore quantità di azoto al suolo.

Evolutione varietale

La sempre più ampia scelta di varietà che vengono proposte sul mercato impone la necessità di diversificare la concimazione azotata in relazione al vigore da esse mostrato. In questo senso le varietà possono essere suddivise in due grandi gruppi: ad elevato sviluppo vegetativo; a non elevato sviluppo vege-

tativo. Le prime necessitano di un basso apporto di azoto in presemina e di una sola concimazione di copertura al momento della differenziazione della pannocchia; le seconde devono essere concimate in tre interventi, con un apporto equilibrato in presemina, accostimento e differenziazione della pannocchia (Molletti et al. 1992).

Altro aspetto da considerare è poi la stentità da freddo, una problematica in aumento con la diffusione delle varietà Clearfield, rivissati maggiormente suscettibili a tale avversità. Soprattutto per queste varietà, infatti, per la seconda concimazione di copertura è anticipata o se le dosi apportate in fase vegetativa sono troppo elevate, si ottiene una minore produzione di granuli pollinici. Di conseguenza, in presenza di basse temperature durante il periodo della fioritura si verifica una maggiore stentità.

L'ottimizzazione dell'efficienza d'uso dell'azoto può essere raggiunta anche grazie al miglioramento genetico e, in particolare, attraverso lo sviluppo di alcuni caratteri fisiologici della pianta. Al fine di consentire un migliore assorbimento dell'azoto, infatti, si sta selezionando varietà con l'apparato radicale, selezionando varietà che abbiano sia un'architettura tendente

ad approfondire il suolo sia un apparato radicalmente sviluppato. A livello metabolico, invece, si sta selezionando il miglioramento genetico verso varietà che abbiano trasportatori di membrana più efficienti sia in quanto riguarda l'assorbimento di ammonio sia per l'assorbimento di molecole di urea, un aspetto quest'ultimo che è passato e ancora in fase di studio.

Agricoltura di precisione

L'applicazione delle tecniche di agricoltura di precisione rappresenta, infine, una delle strategie più innovative per migliorare l'efficienza della concimazione. Grazie all'utilizzo di speciali indici di vigore (NDVI) ottenuti da sensori ottici, droni o immagini satellitari, oppure attraverso tecniche non distruttive di valutazione della nutrizione azotata, è possibile determinare il fabbisogno di azoto della coltura. Ciò consente di intervenire con una concimazione differenziata in relazione alle reali esigenze della coltura, permettendo così di ridurre le disomogeneità produttive, di risparmiare concime, ma soprattutto di aumentare la produttività.

La conservazione della fertilità del suolo rappresenta una priorità se si intende migliorare l'efficienza della nutrizione azotata

L'INDAGINE Monitoraggio dell'ENR esteso all'intero areale risicolo italiano dello stato di fertilità dei suoli di risaia

Se conosci il terreno sai che tecnica usare

Durerà quattro anni, durante i quali saranno campionati i suoli di 160 aziende risicole

G. Bertone, C. Caressana,
M. Romani

La conoscenza del terreno in cui si opera, con particolare attenzione per le sue caratteristiche fisico-chimiche, è elemento fondamentale per indirizzare la scelta sulle tecniche colturali più appropriate e redditizie da adottare.

Al fine di sensibilizzare i risicoltori sull'importanza di questo tema l'Ente Nazionale Risi ha avviato una fase di monitoraggio dello stato di fertilità dei suoli di risaia.

L'indagine, estesa all'intero areale risicolo italiano, si protrarrà per quattro anni, durante i quali saranno campionati i suoli di 160 aziende risicole. Per ciascuna azienda saranno considerati due terreni rappresentativi della realtà aziendale al fine di meglio valutare la variabilità pedo-culturale interaziendale. Al termine di questo primo periodo di studio i suoli saranno, a distanza di quattro anni, nuovamente campionati per valutare l'evoluzione e gli eventuali cambiamenti avven-

ti. La ripetuta analisi fornirà i dati per poter valutare in che modo le diverse tecniche colturali influiscano sulle caratteristiche fisico-chimiche del suolo agrario.

Al fine di poter rappresentare al meglio l'intero areale risicolo, i tecnici del Servizio Assistenza Tecnica di ciascuna sezione ENR hanno provveduto, utilizzando le carte pedologiche regionali e in base alla propria esperienza e conoscenza del territorio maturata con l'esperienza in campo, a suddividere



l'areale di competenza in zone con caratteristiche pedologiche e colturali omogenee. In ciascuna zona omogenea sono stati selezionati una serie di co-

muni la cui dislocazione geografica permettesse la più uniforme copertura del territorio possibile. Per ogni comune è stata individuata un'azienda agricola, in cui effettuare i prelievi di terreno.

I campioni raccolti saranno inviati, per essere analizzati, al Laboratorio Agrochimico Regionale di Torino, che vanta pluriennale esperienza nella caratterizzazione dei suoli agrari, garanzia di risultati analitici altamente affidabili.

Una volta ricevuti i ri-

sultati delle analisi, il personale tecnico dell'ENR provvederà alla loro interpretazione e a fornire al risicoltore consigli sul piano di concimazione da adottare, tenendo conto anche della varietà coltivata e delle diverse esigenze aziendali.

Al termine di questo progetto, nato con l'obiettivo di sensibilizzare i risicoltori sulla conoscenza dei propri terreni, i dati raccolti saranno elaborati e resi disponibili all'utenza attraverso i consueti canali di divulgazione.

Lavoro sperimentale del Centro Ricerche su una rivista internazionale

Il lavoro sperimentale di valutazione agro-ambientale delle diverse tecniche di gestione dell'acqua in risaia, nato dalla collaborazione di Ente Nazionale Risi con Unito ed Unimi con il progetto Polioris e condotto nei campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso, continua a dare ottimi risultati.

Lo scorso febbraio è stato infatti pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Agriculture, Ecosystems and Environment* l'articolo



scritto da Eleonora Miniotti, ricercatrice del Centro Ricerche, dal titolo "Agro-environmental sustain-

ability of different water management practices in temperate rice agro-ecosystems", e che vede come coautori ricercatori dell'Università di Torino, di Milano e, per l'appunto, del Centro Ricerche sul Riso (Marco Romani e Daniele Tenni).

Mediante un bilancio di sistema, l'articolo si propone di confrontare tre diverse tecniche di gestione

dell'acqua e il loro effetto su aspetti agronomici, quali produzioni e componenti, e ambientali, in relazione ai flussi di nitrati nelle acque dei suoli e l'impatto sul riscaldamento globale, legato all'emissione di gas a effetto serra.

Disponibile in versione online, da metà aprile l'articolo verrà pubblicato anche in formato cartaceo sul numero 222 di *Agriculture, Ecosystems and Environment* (pag. 235-248).

EMBLEM® Nuova estensione di impiego su riso

Uno dei problemi che affligge la coltura del riso è sicuramente la mancanza di un numero adeguato di principi attivi, con meccanismi di azione diversi, che permettano il controllo delle infestanti della risaia.

Il problema delle infestanti resistenti è "il problema" per quanto riguarda la difesa fitosanitaria del riso, e lo dimostra il continuo ricorso ad autorizzazioni eccezionali per prodotti da tempo revocati, ma ancora oggi indispensabili per una difesa efficace della coltura.

Un nuovo prodotto e un nuovo principio attivo arrivano oggi su riso ampliando così la possibilità di scelta delle armi di difesa contro le infestanti a foglia larga: **EMBLEM®** prodotto a base di bromoxinil.

EMBLEM® si presta a diventare un valido aiuto, in particolare nelle semine in asciutto, per il controllo di infestanti quali Poligono, Bidents, Amaranzo, Chenopodio, Solanum, Abutilon, oltre ad esercitare un valido aiuto su infestanti difficili come Alisme e ciperacee.

EMBLEM® si impiega a dosaggio di 1-2 kg/ha in miscela alle tradizionali sulfoniluree utilizzate in risaia, proprio per rinforzare e migliorarne lo spettro d'azione ed agire con un mec-

canismo di azione completamente diverso, oppure anche in miscela con il tradizionale MCPA (U 46 M Class) nel controllo delle Alisme più sviluppate.



EMBLEM® si applica in risaia asciutta con terreni saturi o in bagnasciuga, dalle fasi di due foglie fino alla levata. Più le infestanti sono piccole migliore è il risultato con una velocità d'azione unica.

La particolare formulazione in **PE (Polvere Emulsionabile)** frutto della tecnologia Nufarm, è in grado di garantire la massima selettività sulla coltura per la mancanza di solventi, tipici delle formulazioni liquide (SC, EC, EW) mentre la formulazione in sacchetti idrosolubili da 1 kg garantisce la sicurezza per l'operatore e la praticità d'uso.



EMBLEM® è un prodotto Nufarm ed è distribuito da **Sumitomo Chemical Italia e Siapa**.

Agrofarmaci autorizzati dal Ministero della Salute, per relativa composizione e numero di registrazione si rinvia alle schede dei prodotti disponibili anche in internet, usati i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. È obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di lavoro conformi (D.Lgs. 81/2008 e s.m.).

GLI INCONTRI

Due immagini degli incontri tecnici svolti in tutta Italia: a fianco, una delle relazioni tenute a Vercelli; più a destra, il pubblico intervenuto all'appuntamento di Zibido San Giacomo



Notevole affluenza e grande interesse. Sono gli aspetti che hanno maggiormente caratterizzato tutti gli incontri tecnici dell'Ente Nazionale Risi svolti lungo la Penisola.

Sezione di Pavia

Con l'appuntamento di Pavia del 28 gennaio 2016, si è conclusa la serie di 7 incontri tecnici con i riscoltori organizzati dai tecnici della sezione pavese.

Gli incontri hanno visto la presentazione delle novità statistiche e normative per l'annata 2016 da parte di Franco Sciorati, in particolare si è cercato di spiegare l'andamento della colazione sul mercato del risone raccolto, specificando le problematiche derivanti dalle eccessive importazioni di prodotto extra europeo. Si è poi parlato della riforma della Politica agricola comune e dei pagamenti previsti per il 2016 e della relazione preparata da AIRI (Associazione delle Industrie Risiere Italiane) sull'andamento della coltivazione di risi con granello di tipo "indica", dando anche delle indicazioni sulle ipotesi di semina per il

LE ATTIVITÀ DELL'ENR Centinaia di riscoltori sono intervenuti nelle varie zone risicole d'Italia

Incontri tecnici, che partecipazione!

Tra i temi più dibattuti, le prossime semine e l'import dai Paesi Meno Avanzati

2016. Nell'incontro di Pavia sono intervenuti anche Enrico Losi, che ha spiegato gli ultimi sviluppi delle trattative comunitarie sul riso, con particolare riguardo all'importazione dai Paesi del Sud-est asiatico, e Paolo Castagna, che ha parlato dei risvolti del Piano di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia sulla coltivazione del riso. A Pavia Massimo Zini ha poi presentato i risultati di varie prove realizzate negli ultimi anni per il contenimento delle principali infestanti del riso e si sono illustrate le prove realizzate dall'Ente per la valutazione della riduzione di produzione causata dalla minima lavorazione del ter-

reno e il conseguente mancato rovesciamento dello stesso con interramento delle paglie. Infine, Bruno Marcato ha parlato delle sperimentazioni realizzate negli ultimi anni con forme alternative di concimazione per il riso, in particolare il sovescio e la sommersione invernale.

Sezione di Vercelli

Nei tre incontri tecnici vercellesi, innanzitutto si è cercato di capire in che condizioni climatiche si sono svolte le prove e per questo l'apertura dei lavori è spettata a Cesare Rocca che ha illustrato quel che il fondamento climatico della campagna di coltiva-

zione appena passata: sono state evidenziate le anomalie climatiche verificate: nel 2015 grazie al confronto dell'anno con le medie di lungo periodo. Di controllo delle infestanti in risaia ha parlato Carlotta Carezana che ha illustrato anche le novità in termini di etichettatura dei prodotti fitosanitari, nonché delle limitazioni sull'uso di alcuni prodotti fitosanitari da parte della Regione Piemonte, in relazione alla tutela delle acque e dell'ambiente.

Gianluca Bertone ha presentato i risultati del secondo anno di sperimentazione delle tecniche di minima lavorazione del terreno di risaia, mentre Enri-

co Losi ha approfondito le attuali prospettive del mercato.

La responsabile del Servizio, Carlotta Carezana, ha partecipato anche ad altri incontri tecnici organizzati da terzi sul territorio risicolo, dove ha illustrato le problematiche a cui la pianta di riso è andata incontro nei periodi di temperature eccezionalmente calde verificatesi nel periodo estivo e quali sono stati i risvolti produttivi.

Sezione di Ferrara

Nel mese di febbraio si sono svolti gli incontri tecnici organizzati dalla Sezione di Ferrara, a Oristano, a Isola della Scala e a Co-

digoro. Nelle tre occasioni si sono affrontati molti temi di stretta attualità e sono stati presentati i risultati produttivi relativi alla scorsa campagna di coltivazione.

Gli argomenti trattati hanno riguardato la tecnica colturale, con approfondimenti sulla gestione e controllo delle nuove avversità emergenti e sulla gestione delle infestanti resistenti al diserbo chimico. Ampio spazio è stato dato all'illustrazione delle attività di miglioramento genetico e di ricerca, parecchio interesse ha suscitato l'intervento sulle importazioni di riso dai PMA e sulle novità sui dati di importazione.

PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA.

FINANZIAMENTO A TASSO 3,59% IN 84 MESI

PROMOZIONE VALIDA SULLA GAMMA MIETTREBBIE FINO AL 30 APRILE 2016

Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito deutz-fahr.com/it-IT.

Seguici su:
www.facebook.com/deutzfahritalia

DEUTZ-FAHR è un marchio di **SDF**

Finanzia il tuo trattore con **SDF** Finance

La promozione è valida fino al 30 Aprile 2016 ed è abbinabile al finanziamento GreenLeasing a tasso 3,590% in 84 mesi; periodicità semestrale; primo canone anticipato; assicurazione All Risks Arcobaleno, compresa nei canoni (utile per rispettare i parametri della Campagna). Ad esempio per finanziare il mod. C 9205 T5 per € 138.600, pari al 60% del listino (€ 231.000), che non corrisponde al prezzo di vendita, ma è l'importo massimo al quale sono applicabili le condizioni in questo caso specifico della Campagna in 84 mesi, il TAN è 2,59%, il TAEG è il 3,95%, l'Anticipo € 27.720,00, oltre 13 canoni da € 9.570,00, Arcobaleno € 8.851,60 su ogni canone (IVA inclusa) e un valore ricorato 10 "N" € 1.386,00, IVA, trasporto e opere accessorie escluse. Importi maggiori saranno presi in considerazione con tassi diversificati. In alternativa è prevista anche il finanziamento con decurtazione posticipata, al tasso del 4,450%, ma con altri parametri. Su specifica richiesta è possibile effettuare il finanziamento mediante Credito Agrario, con il quale per legge non è possibile superare i € 50.000,00 di durata e diverse condizioni di approvazione. **SDF** Finance (BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS S.p.A.) non cumulabile con altre promozioni. Prezzi di listino al finanziamento. È necessario prendere visione delle condizioni contrattuali e dei fogli informativi di ogni prodotto finanziario, disponibili presso i concessionari aderenti all'iniziativa, oppure al sito www.leaseingsolutions.bnpparibas.it. Le immagini sono a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

DEUTZ FAHR

CASTELLO D'AGOGNA Al CRR il convegno organizzato da Cia Pavia in collaborazione con Alma Terra Cisalpina e CREAT

Ma che varietà di riso conviene seminare?

Ribadita la preoccupazione per l'import dai PMA. Francese (Airi) suggerisce un incremento degli indica

Gianfranco Quaglia

Quale varietà scegliere per le prossime semine? A dirlo è il mercato, ma soprattutto la risposta dovrebbe arrivare da una strategia comune, risicoltori industriali, uniti nell'affrontare la sfida della globalizzazione. Leggi meglio: della concorrenza, che da troppo tempo ormai sta stravolgendo ogni previsione nell'UE a causa delle importazioni massicce. Questo il senso del convegno organizzato dalla Cia (Confederazione agricoltori italiani) di Pavia in collaborazione con Alma Terra Cisalpina e Centro Ricerche sull'Economia Agricola e del Territorio. Un confronto a tutto campo (agricoltura-industria) con esponenti della filiera e ricercatori universitari che si sono alternati sul tema, suggerendo nuove prospettive, di fronte a un folto gruppo di produttori al Centro Ricerche Ente Nazionale Risi di Castello d'Agogna.

Su un punto tutti d'accordo: occorre agire insieme e cambiare il passo, soprattutto mentalità. Lo ha ribadito Giovanni Dagheta, presidente Cia Lombardia: «Dopo un anno e mezzo di relativo tranquillità ora assistiamo a una politica europea che sta aprendo sempre di più alle importazioni. Dovremo cambiare le nostre abitudini, i nostri nomi ci hanno tramandato splendidi esempi di cooperazione con le associazioni irrigue, lo stesso Ente Risi. Oggi purtroppo ciascuno ritiene di essere libero di fare ciò che vuole, prevale l'individualismo, invece è arrivato il mo-



mento di darci delle regole per operare a più stretto contatto con le industrie di trasformazione, altrimenti rischiamo di tagliarci le mani da soli».

Su un punto si sono detti tutti d'accordo: occorre agire insieme e cambiare il passo, soprattutto mentalità

Un appello all'autorevolezza, sulla sfondo di un import senza freni. Che il direttore generale di Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, riassume così: «Cecilia Malmstrom, commissario europeo al commercio, ci aveva rassicurato che il riso è un prodotto sensibile. Come dire: state sereni. Ma poi è

arrivato anche l'accordo con il Vietnam. Non basta: all'orizzonte ci sono negoziati aperti con gli Usa, con l'India e il Mercosur. Ufficialmente l'Unione si limita a monitorare i flussi d'ingresso con un atteggiamento attendista».

E nel frattempo? Anche da Magnaghi arriva l'appello alla coesione della filiera. Ma non si riesce a fare sistema perché prevale l'individualismo, come ha sottolineato Cinzia Mainini (Università del Piemonte orientale) che ha presentato uno studio sull'evoluzione della risicoltura e la contrazione demografica delle aziende.

E da Mario Francese, presidente Airi, Trivinto a mis-

urarsi con le richieste di un mercato europeo in espansione, sempre più orientato a consumare indica: «I 35 mila ettari attualmente coltivati in Italia rappresentano una superficie modesta, decrescere ancora sarebbe un

autogol clamoroso, per far fronte alle richieste dovremmo arrivare almeno a 60-65 mila ettari. Ma è indispensabile una strategia condivisa. In altre parole: gestire l'import, più promozione, migliorare la qualità. La politica deve farsi carico di tutto ciò: ogni volta che vado a Bruxelles ho una reazione di rabbia, perché la Direzione agricoltura è sempre più tedesco-dipendente, lo vorrei avere solo due interlocutori: i commissari Malmstrom e Hogan. Se non risolviamo il problema della concorrenza finirà che l'UE si piegherà per l'80% alle importazioni senza dazio».

«Pronti a fare la nostra parte sul fronte della coesione - ha sostenuto Manri-

co Brustia, presidente Cia Novara-Vercelli-Biella - ma la programmazione delle semine passa anche attraverso i contratti di coltivazione, che non devono essere stipulati al di sotto dei costi di produzione».

Conclusioni di Dino Scavino, presidente nazionale Cia: «Il tema dell'import deve farci riflettere in chiave di riorganizzazione del sistema. Occorrono strumenti agili, non necessariamente la cooperazione, basterà organizzare il conferimento del prodotto per metterci in condizioni di avere pochi interlocutori».

IL CONVEGNO CIA
Sopra, un'immagine del tavolo dei relatori; sotto, il pubblico



"Risaia, un ambiente da rispettare", se n'è parlato al Centro Ricerche

Il problema delle infestanti è e di come debellarle è tra i più importanti per i risicoltori; nello stesso tempo è sempre più forte la consapevolezza che l'ambiente va rispettato. Ed è di questo che si è parlato al Centro Ricerche sul Riso, lo scorso 24 febbraio, in un incontro promosso dalla Divisione Crop Protection di BASF Italia e dal titolo "Risaia, un ambiente da rispettare".

Moderato da Marco Romani, responsabile Agronomia e Difesa delle Culture del Centro Ricerche dell'En-

te Nazionale Risi, l'incontro ha visto diversi interventi che hanno permesso ai partecipanti di approfondire il tema proposto. Della "Presenza di prodotti fitosanitari nelle acque sotterranee della pianura piemontese" ha parlato Maria Governa, della direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte che recentemente ha imposto nuovi vincoli all'uso di alcuni principi attivi contro le malattie, i dati presentati non sono certo confortanti e mostrano come gli obiettivi di qualità

ambientale previsti siano ancora lontani dall'essere raggiunti.

Un concetto in parte ribadito anche dal professor Aldo Ferrero, docente di Scienze Agrarie dell'Università di Torino, intervenuto sul tema "Problematiche attuali nella gestione delle malattie del riso". Come già aveva spiegato anche al convegno dell'Ente Risi sulla sperimentazione agronomica di inizio febbraio, Ferrero ha ribadito l'importanza del controllo delle infestanti per mantenere la produttività della risicoltura. E ha sot-

tolineato come, di fronte a un sempre minor numero di principi attivi per il diserbo, è sempre più necessaria l'adozione di tecniche integrate, a cominciare da una diversa gestione delle acque.

È toccato poi a Eleonora Miniotti, ricercatrice dell'Ente Risi, approfondire il tema della "Gestione delle infestanti resistenti nelle risaie italiane", mentre Davide Gusberti, di BASF Italia, ha proposto una riflessione sui "Soluzioni sostenibili per la gestione delle infestanti in risaia".

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTE[®]

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione
3,4 DMPP



Entec[®] 26

Entec[®] 46

Flexammon[®]

Concimi composti NK
con azoto Entec[®]
e potassio da cloruro



Flexammon[®] 19+0+35

Flexammon[®] 24+0+29

Flexammon[®] 32+0+18

UTE[®]

Concime
con inibitore
dell'ureasi NBPT



Utec[®] 46



The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.agro@EuroChemAgro.com

Roberto Magnaghi*

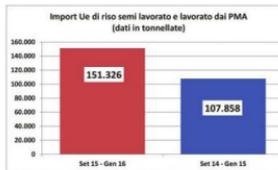
Chi sino ad ora ha ritenuto che il "Surrealismo" fosse terminato con la fine della seconda guerra mondiale oppure nel 1986 con la morte di André Breton suo principale teorico ed esponente nell'arte della scrittura, deve ricredersi.

Sembra assurdo ma è proprio così. Chi lo avrebbe mai pensato! Non solo i soli ormai ad essere preoccupati dell'atteggiamento della Commissione europea che con gli accordi bilaterali allarga a vista d'occhio la possibilità di esportare verso l'Unione quantitativi di riso che nella scorsa campagna di commercializzazione hanno raggiunto il record storico di 1.190.000 tonnellate base riso lavorato. Dopo la concessione del regime a dazio zero nell'ambito degli accordi EBA ai PMA, l'accordo con il Vietnam ha evidenziato un'apertura del mercato comunitario organizzata dalla Commissione europea senza una regia in grado di controllarne le conseguenze.

Il nostro Paese ha più volte denunciato la grave preoccupazione del sistema della importazione che sta creando pesanti squilibri nella produzione interna, insistendo con la Commissione per bloccare o limitare le importazioni a dazio zero dai PMA e chiedendo alla Commissione stessa maggior attenzione nell'ambito degli accordi di libero scambio sulle concessioni da accordare ai Paesi Terzi.

L'INTERVENTO Le considerazioni del direttore generale dell'ENR sugli accordi bilaterali

Assurdo! Persino i cambogiani preoccupati per le decisioni della Commissione europea



Ma chi avrebbe mai pensato che proprio i PMA, grandissimi beneficiari di un sistema di importazione a dazio zero ormai fuori controllo, potessero essere preoccupati quanto noi, anche se per ragioni diverse, dalla miopia politica comunitaria?

Come si rileva da un articolo apparso sul web (Fonte: www.khmerimesh.com), la Cambogia Rice Federation, ha sollevato nuove preoccupazioni in merito al recente accordo siglato tra l'Unione europea e il Vietnam che consentirà al Paese asiatico di esportare, in esenzione di dazio, 80 mila tonnellate annue di

riso, di cui 20 mila tonnellate in equivalente semigrigio, 30.000 tonnellate di riso lavorato e un'altra quantità di 30.000 tonnellate in equivalente lavorato per alcune varietà di tipo Fragrant.

Secondo il vicepresidente della CRF «l'accordo potrebbe incidere negativamente sui flussi di esportazione di riso cambogiano verso l'Europa; ed è per questo che sono stati istituiti cinque gruppi di lavoro per lo studio di strategie che mirano alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle rese agronomiche, allo sviluppo dei sistemi di irrigazione, all'ampliamento delle risorse finanziarie per facilitare l'acquisto del riso da parte di industrie esportatrici e, per ultimo, alla costruzione di nuovi silos di stoccaggio. Con circa il 40% del totale

delle esportazioni, il mercato dell'Unione europea risulta essere il più importante ed è per questo che è d'obbligo riflettere profondamente sulle eventuali conseguenze. La Cambogia è il Paese che tra i PMA esporta in Europa il maggior quantitativo di riso lavorato e lo stesso Paese ora ritiene che la concessione accordata al Vietnam potrebbe avere delle ripercussioni a danno delle quote di mercato ultimamente acquisite».

Ancora, secondo il presidente della Cambodia Rice Federation «l'Unione europea importa dalla Cambogia quattro tipologie di riso: biologico, parboiled, Fragrant e lavorato; per le prime tre non vi saranno contraccolpi in quanto prodotto di ottima qualità, mentre per il riso lavorato potrebbero insorgere delle difficoltà».

Ecco, questo è il pensiero dei cambogiani. Dove sono finite le promesse (evitavate con tanta soddisfazione dalla delegazione della Commissione europea ritornata dalla missione in Cambogia fatte, appunto, dal governo cambogiano di

limitare i traffici verso l'Europa limitando altresì le esportazioni di riso di bassa qualità a vantaggio del riso ad alta qualità a prezzo?

Assurdo! Ora la questione delle importazioni è passata dall'essere fonte di preoccupazione per i Paesi produttori dell'UE ad essere fonte di preoccupazione per i paesi esportatori verso l'UE.

Dopo aver finalmente verificato con due anni di ritardo che le importazioni sono aumentate per tutte le tipologie di prodotto, la Commissione dovrebbe ormai rendersi conto che i flussi in entrata hanno raggiunto livelli tali da rendere necessario un intervento risolutivo della questione ponendo limiti e studiando strategie per ridare competitività alla produzione nazionale.

Per quanto ancora la Commissione resterà sorda ai nostri appelli? E' surreale pensarlo, ma speriamo che i PMA ci diano una mano a sensibilizzare la Commissione europea che in questo momento si limita solo a monitorare il mercato.

***Direttore generale ENR Internazionale**

L'INDAGINE Si prevede un aumento di circa 3.000 ettari rispetto alla superficie investita a riso nel 2015

Sondaggio semine, regna l'incertezza

Anna Callegarin

Le risposte al nostro sondaggio sulle intenzioni di semina confermano una situazione di grande incertezza e di attesa per quanto riguarda le scelte colturali per il 2016. Ringraziamo, quindi, sentitamente le aziende agricole che hanno aderito al nostro invito a collaborare e ci hanno comunque fornito preziose indicazioni.

E' opportuno ricordare qui il senso di questo sondaggio: unicamente registrare delle linee di tendenza per indicare tutta la filiera alla riflessione e, se del caso, operare, ciascuna componente per la sua parte, per correggere i dati tendenziali, orientando le scelte dei produttori verso realtà più vicine al mercato.



La superficie sondata ha superato i 25.000 ettari, il 12% circa del totale investito a risaia nella primavera 2015, ma nell'area del Pavese e Milanese, dove le fluttuazioni di superficie sono più ampie negli anni, non si è superato il 10%.

Le indicazioni generali in-

dicano un aumento di circa 3.000 ettari rispetto alla superficie investita a riso nel 2015 ma, considerando che le quotazioni di mercato continuano a penalizzare pesantemente il mais, l'aumento di superficie per il riso potrebbe essere più importante di quanto risultava dal sondaggio.

Per quanto riguarda i gruppi varietali, le ultime elaborazioni confermano quanto già ampiamente previsto: un incremento del 20% per le varietà del gruppo tondo e un calo dello stesso ordine di grandezza per le varietà del gruppo Loto/Arrete, mentre per le varietà indica

Divieto di scambio tra agricoltori

Registriamo da ultimo che sul mercato risulta esaurita la disponibilità di semente certificata per alcune varietà su cui si stanno orientando le scelte di semina dei risicoltori.

Ricordiamo ancora una volta che vige il **divieto allo scambio tra aziende agricole di risone da destinare alla semina** e sia chi cede, sia chi riceve il risone commette un illecito.

La sanzione prevista varia da un minimo di 2.000 ad un massimo di 6.000 euro.

sembrerebbe che la superficie possa avvicinarsi a quella della scorsa campagna. Molto variegata risulta, invece, la situazione per le varietà da mercato interno, la cui superficie totale non dovrebbe variare molto, mentre si registrano differenze significative tra i gruppi: accanto al drastico calo della superficie del gruppo Baldo, si registra un aumento del 20% per il gruppo Arborio e di oltre il 30% per il gruppo Carnaroli.

In conclusione, vale la pena ricordare che la sem-

pre più ampia diffusione della pratica del riempimento sta rendendo ogni anno più difficile stilare questa nota e fornire indicazioni sulle intenzioni di semina, che possono essere solo parzialmente supportate dai dati relativi alla certificazione e vendita di sementi certificate. A maggior ragione rinvieremo perciò il nostro grazie a tutte le aziende che hanno partecipato alla costruzione di queste linee di tendenza che, senza il loro apporto, non avrebbero potuto essere tracciate.

ABC DELLA FILIERA - La resa alla lavorazione

La resa alla lavorazione è uno dei parametri principali per determinare la qualità e quindi il valore di una partita di risone. La resa si esprime in percentuale rispetto al peso del campione di risone di partenza, dal quale si rimuove meccanicamente la lolla e successivamente il pericarpio e la gemma. Due sono i valori forniti: la resa globale e la resa in grani interi, la differenza tra i due valori rappresenta la percentuale di rotture e grani imperfetti. Secondo la norma UNI ISO 7301, si definiscono grani interi i chicchi senza rotture e quelli rotti ma che hanno comunque una lunghezza uguale o maggiore ai tre quarti della lunghezza media dei grani interi.

Il valore in grani interi è influenzato dalle caratteristiche della varietà, dalle condizioni

di coltivazione e di conservazione del risone: ogni fattore che determina un "indebolimento" del granello ha un impatto negativo, dagli attacchi dei patogeni agli insetti (sia in campo sia in magazzino), dall'umidità del risone alla raccolta a quella di conservazione.

Anche il grado di lavorazione influisce ovviamente sui valori della resa: quanto maggiore è l'asportazione degli strati esterni del risone, tanto più il chicco apparirà bianco e tanto più bassi saranno i valori della resa. Un metodo per misurare il grado di lavorazione è analizzare il contenuto di lipidi dei granelli, infatti il contenuto è maggiore nelle parti più superficiali del chicco: tanto maggiore è il grado di lavorazione, tanto minore è il contenuto di lipidi.

Resa alla lavorazione

Cos'è	Uno dei principali parametri per valutare la qualità di una partita di risone.
Come si determina	Con un'apparecchiatura detta "resatrice"; da un campione di 100 g di risone viene rimossa meccanicamente la lolla e successivamente il pericarpio e la gemma.
Valori di resa	Due sono i valori forniti: la resa globale e la resa in grani interi, la differenza tra i due valori è costituita dalla percentuale di rotture e grani imperfetti.
Resa in grani interi	La resa in grani interi può variare da 0 (tutti i granelli sono rotti) ad oltre il 70%, mediamente è pari al 60%.

39ª EDIZIONE Organizzata dall'Anga di Confagricoltura Vercelli-Biella a Caresanablot, ha riscosso l'ennesimo successo

Alla Fiera in Campo, il futuro della risicoltura

Il convegno di apertura, dedicato alle nuove tecnologie, ha visto il confronto tra tecnici e imprenditori

Gianfranco Quaglia

Un occhio vigile, attento e penetrante dall'alto per monitorare la situazione e predire le rese. Come dire: provare in tempo reale la febbre al terreno e ai campi per sapere dove e come intervenire, dosando la quantità di fertilizzanti e risparmiare costi aziendali. Non è utopia, è già realtà. Soprattutto in risaia, dove i sistemi satellitari interagiscono con l'agricoltore 2.0. Con la raccolta dei dati georiferiti attraverso i satelliti abbinati a sensori installati su trattori e mietitrici si può determinare la produzione.

La rivoluzione in risaia è stata il tema dominante della 39ª Fiera in Campo organizzata dall'Anga di Confagricoltura Vercelli-Biella a Caresanablot. E ha avuto il suo momento culminante nel convegno "Nuove tecnologie per una risicoltura più attenta" dove tecnici e im-



IL CONVEGNO
A sinistra il pubblico e sopra il tavolo dei relatori. Si è discusso di "Nuove tecnologie per una risicoltura più attenta"

prenditori si sono confrontati sulle prospettive e portando esempi di "best practice", le esperienze già vissute nelle loro aziende.

Il monitoraggio continuo dei campi e delle colture è ormai una realtà in risaia, dove i sistemi satellitari interagiscono con l'agricoltore 2.0

Marco Miserocchi, business manager di Spectra Agri, sta promuovendo la nuova strategia gestionale attraverso l'agricoltura di precisione. E ha lanciato altrettanti messaggi sui quali ri-

flettere: «Innanzitutto non c'è sostenibilità senza economia. Per questo è necessario gestire al meglio l'azienda, bilanciando le differenze in campo ed eliminare gli sprechi». Come? Ecco che droni e satelliti possono venire in aiuto. «Abbiamo messo a punto una rete satellitare in grado di coprire tutta la Pianura Padana. Il sistema in uso all'agricoltore può essere spostato su diverse macchine».

Il controllo remoto avviene anche con i droni che sorvolano la risaia. Il tutto è

finalizzato a ottenere mappe di vegetazione, mappe di produzione e di prescrizione. Non ultime le mappe dei suoli per raccogliere la resistività, in altre parole per comprendere la natura del terreno.

«I dati» ha continuato Miserocchi - servono per prendere decisioni e migliorare la redditività. Risicoltore superato? No, i dati non sostituiscono il bravo agricoltore, ma forniscono informazioni aggiuntive. Il modello matematico non esiste, ma dipende sempre dall'esperienza dell'agricoltore».

Ecco alcuni esempi: Marco Romani (Ente Nazionale Risi) ha compiuto una serie di prove nell'azienda agricola Melano di San Pietro Mosezzo (Novara) sulla concimazione variabile, gli indici di vigore della pannocchia

mediante il sistema di rifrazione della luce. Alberto Crema (Cnr-Inea Milano) nell'azienda Franchino di Robbio (Pavia) ha sperimentato all'inizio di stagione mappe di vigore in correlazione con quelle di resa per capire quale sarà la resa finale. Matteo Bertocco (Agricoltura Support) nell'azienda Pettrini di Livorno Ferraris (Vercelli) è intervenuto con le mappe di stabilità e la mappatura di produzione. Poi la testimonianza di Giovanni Chiò, giovane agricoltore dell'azienda Battoli di San Pietro Mosezzo, che ha "sposato" la precision farm per tre anni di seguito. Risultati? «Una

riduzione dell'8% di costi e tempi, del 4% sui mezzi tecnici - ha assicurato il giovane agricoltore - il beneficio è stato di 170 euro/rotto per un risparmio complessivo aziendale di 30 mila euro/anno».

Giuseppe Sarasso (azienda Palenzola di Oleggio) a Vercelli è stato un antesignano dell'agricoltura di precisione. Con un anticipo su

Poter dosare la quantità di fertilizzanti o di erbicidi da utilizzare in campo può comportare significativi risparmi sui costi aziendali

tempi si è affidato ai navigatori satellitari e alle mappe di vigore per ridurre il fabbisogno di azoto in risaia. «Ma in questo settore occorre maturare esperienze, viceversa esistono ancora molti limiti da parte degli agricoltori».

Ente Risi protagonista con uno stand e all'incontro "Rice tool-box"

Anche l'Ente Nazionale Risi è stato protagonista alla 39ª edizione di Fiera in Campo. Presente con uno stand a cui si sono rivolti centinaia di visitatori, ha avuto modo di intervenire anche a "Rice tool-box" - Gli strumenti per conoscere il territorio», uno dei momenti formativi e informativi del FuorCampo della manifestazione che aveva lo scopo di promuovere la rete tra i diversi attori del "turismo risicolo" per divulgare il patrimonio di cultura e campagna. Organizzato sabato 27 febbraio in sinergia con la Strada del Riso Vercellese di Qualità e con la collaborazione, appunto, del Ser-

vizio assistenza tecnica di Ente Nazionale Risi, l'incontro è stato un significativo momento di confronto e apprendimento per gli addetti ai lavori: ha, infatti, visto la partecipazione di ben 45 guide accreditate, provenienti da Vercelli e altre province piemontesi, e di tre tour operatori. All'incontro, come diceva il titolo, è stata anche distribuita la cassetta degli attrezzi di "Rice tool-box" per comprendere e apprezzare il territorio del Riso di Qualità vercellese e le sue potenzialità turistiche: un viaggio informativo a disposizione degli operatori, per conoscersi confrontando esperienze e talenti.



I partecipanti all'incontro "Rice tool-box" - Gli strumenti per conoscere il territorio" sono stati distribuiti sabato 27 febbraio durante il "FuorCampo"

GUIDA AI
RISTORANTI
DEL TERRITORIO

NAVIGA IN UN MONDO DI GUSTO

www.guidaairistoranti.com
www.netfood.it

(IN)

Dal mese di febbraio è ormai attivo il nuovo portale web dedicato agli operatori del settore risicolo. Sulle pagine de "Il Risicoltore" abbiamo fin qui trattato delle funzionalità legate alle nuove modalità emissioni dei Certificati di Trasferimento Risone destinate al settore della trasformazione.

Vogliamo oggi dedicare qualche parola alle funzionalità dedicate agli operatori agricoli che potranno trovare nel portale grandi elenchi di novità.

Nuova interfaccia grafica

Innanzitutto l'interfaccia grafica che accoglie gli operatori è stata completamente rinnovata rendendola compatibile con le ultime versioni dei sistemi operativi e dei browser, ma soprattutto integrando quei sistemi di sicurezza nei colloqui tra il pc e il server che garantiscono la riservatezza delle informazioni pubblicate.

Il nuovo portale è inoltre compatibile con i dispositivi mobili di ultima generazione da cui è possibile accedere ed effettuare tutte le operazioni.

Un bel campo di riso è il marchio dell'Ente si accolgono in una videata dove immettere le credenziali di accesso. Dopo aver effettuato l'accesso la prima volta, nel riquadro in alto a destra della videata sarà possibile visualizzare e modificare il profilo personale. Completando le informazioni obbligatorie e inserendo un indirizzo email valido, ci sarà consentito anche di recuperare automaticamente le password di accesso nel caso di smarrimento o dimenticanza.

Sulla sinistra, invece, compare il menu e la videata centrale ripropone ai grandi e colorati pulsanti le scadenze del periodo, ricordandoci le incombenze richieste nel rapporto con l'Ente. Al momento opportuno comparirà, quindi, il bottone per accedere rapidamente alla compilazione della denuncia di superficie, per quella di produzione o, eventualmen-

WEB Novità e funzionalità dedicate che semplificano il lavoro degli operatori agricoli

Un moderno portale per i risicoltori

Nuova interfaccia grafica, utilizzo delle caselle PEC e facile consultazione delle statistiche aziendali



te, per quella di rimanenza.

Cliccando sul menu a sinistra sarà possibile visualizzare le denunce già trasmesse all'Ente o quelle in corso di compilazione. Infatti, sarà sempre possibile sospendere la compilazione di un documento e riprenderlo in un secondo tempo fino al momento in cui verrà schiacciato il pulsante "Chiudi e trasmetti". Dopo un messaggio di conferma, il programma provvederà a trasferire all'Ente i dati dichiarati e a rendere la denuncia immodificabile.

La denuncia così trasmessa rimarrà comunque disponibile sul portale per la consultazione.

Nel menu "Gestione" è presente anche la scelta "Denuncia fine vendita" che consentirà all'agricoltore di comunicare la fine delle proprie vendite consultando preventivamente l'elenco dei movimenti che risultano registrati nei sistemi dell'Ente.

Altre funzionalità

A partire dalle denunce di superficie di questa campagna, presumibilmente entro ai primi giorni di aprile, una nuova funzionalità del portale consentirà agli operatori dell'Ente di inviare automaticamente alle caselle PEC di tutti gli agricoltori la

richiesta di presentazione della denuncia. La mail conterrà un link sicuro che consentirà di accedere direttamente (senza la necessità di immettere credenziali di riconoscimento) alla compilazione on line del proprio documento. Il modello cartaceo personalizzato sarà, ancora per quest'anno, inserito nel numero de "Il Risicoltore", ma la modalità di compilazione on line sarà da preferire in quanto consente all'Ente di ricevere automaticamente, in modo sicuro e senza ritardo le dichiarazioni degli agricoltori.

Sarà possibile, inoltre, ricevere nella propria casella PEC i messaggi di sollecito nel caso in cui non si sia adempiti agli obblighi di legge relativi alle denunce obbligatorie. In questo modo l'Ente mette in pratica le recenti direttive dello Stato italiano che individuano nella Posta Elettronica Certificata il canale preferenziale di colloquio tra le istituzioni pubbliche e le imprese, un canale sicuro, tracciato e soprattutto economico, considerato che un messaggio e-mail certificato ha un costo di spedizione infinitesimale rispetto ai tradizionali canali della posta cartacea o della raccomandata A/R, pur conservando la stessa validità giuridica.

Il menù "Statistiche"

Da ultimo vorremmo analizzare il menù "Statistiche" che presenta le scelte "Analisi Varietà" e "Analisi Movimenti".

La prima scelta propone la visualizzazione delle quantitativi presenti nei magazzini dell'agricoltore, chiaramente distinti per varietà e con una tabella con chiare colonne che riportano anche la superficie coltivata e la quantità raccolta dichiarata attraverso le varie denunce presentate. Oltre a questo è possibile visualizzare le quantità vendute e quelle eventualmente acquistate (quelle per cui è già stato eventualmente pagato il Diritto di Contratto).

Con il pulsante "Mostra filtri" sarà possibile visualizzare anche la scheda delle quantità movimentate nella campagna precedente o, nel caso in cui il risone sia depositato presso altri magazzini, anche il dettaglio per ogni magazzino utilizzato.

Scegliendo "Analisi Movimenti", invece, sarà possibile visualizzare tutti i movimenti di risone relativi all'azienda con un dettaglio sulle quantità movimentate

e la controparte utilizzata.

Buono di consegna

Da ultimo, vorremmo altresì informare gli agricoltori che con il primo di febbraio di quest'anno alcune riserie industriali hanno adottato la nuova modalità di emissione del Buono di Consegna. E' previsto che il tradizionale modulo multicopia di colore azzurro sia sostituito da un documento in formato pdf che viene prodotto dal sistema in forma immutabile e trasmesso elettronicamente alla riseria che ne ha fatto richiesta. Questo documento, per poter accompagnare il trasporto, viene stampato in carta semplice in più copie e viene compilato dal trasportatore al momento del carico del prodotto sul camion e della pesata effettuata al peso più vicino alla località di partenza.

Una volta che il prodotto è arrivato in riseria, la stessa si preoccuperà di comunicare al più presto all'Ente, attraverso il portale, l'effettivo peso del risone trasportato. Con cadenza mensile l'Ente invierà a mezzo PEC, a tutti gli attori della compravendita (quindi, anche agli agricoltori), un documento elet-

tronico, in formato pdf immutabile, firmato digitalmente, che conterrà le indicazioni del peso definitivo trasportato e la data del trasporto. Sarà proprio questo documento che comprovato alle parti l'avvenuta transazione commerciale e avrà valore di DDT. Questa modalità consentirà di archiviare in modo più pratico i documenti iniziando un percorso virtuoso di eliminazione della carta. Questa innovazione permetterà, inoltre, all'Ente di realizzare un risparmio sulla stampa dei modelli cartacei fin qui utilizzati permettendo il reperimento di risorse da destinare alle attività istituzionali.

Per concludere, vogliamo chiedere a tutti di avere un po' di pazienza e comprensione se in qualche caso si dovessero presentare dei piccoli malfunzionamenti o blocchi del nuovo sistema segnalandoci tempestivamente all'indirizzo mail ed@entersiti.it. Da parte nostra ci impegniamo ad evadere, per quanto possibile, con tempestività le segnalazioni che dovessero pervenirci assicurando un'adeguata risposta ai problemi.

	Superficie coltivata	Superficie raccolta	Superficie venduta
SILVANO	30,72	20,00	
LONZINI	20,00	20,00	

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.



Banco Desio
Tutti i giorni con te.

Agrium[®]

Italia

SPECIALITÀ FERTILIZZANTI



Agrium Italia garantisce
la massima precisione
e uniformità di trattamento

Agrium Italia S.p.A.
Via delle Cateratte 68
57122 Livorno, Italy
Tel. 0586 249999
italy@agrium.eu

NOVITÀ 2016
AZOTO STABILIZZATO
CON
AGROTAIN ULTRA

SCUOLA "Lezione" del presidente Paolo Carrà e del tecnico Cesare Rocca alla "Amedeo Avogadro" di Vercelli

L'Ente Risi sale in cattedra all'Università

Gli studenti volevano simulare un progetto di marketing per un'azienda risicola del territorio

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, e il tecnico Cesare Rocca, del Servizio assistenza tecnico dell'ENR, sono stati protagonisti di un paio di lezioni presso l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Vercelli. Invitati dal professor Maico Formentelli, del Dipartimento di Studi Umanistici, hanno incontrato alcuni studenti che hanno simulato un progetto di marketing riguardante un'azienda risicola italiana. La loro intenzione era quella di analizzare l'azienda per proporre un piano di promozione che le consentisse di vendere meglio i suoi prodotti.

Per farlo, però, avevano bisogno di conoscere meglio il mercato del riso, di capire chi è l'Ente Nazionale Risi e cosa fa, quali politiche si stanno portando avanti anche a livello europeo... compito che è toccato

principalmente al presidente Carrà.

Successivamente è stata la volta di Rocca che ha tenuto una "lezione" basata principalmente sulla spiegazione della coltivazione del riso: il tecnico dell'ENR ha presentato la complessa lavorazione in risaia, ma ha parlato anche del prodotto riso, delle numerose varietà che vengono coltivate nel nostro Paese - il maggior produttore europeo - e delle loro caratteristiche, dalle proprietà nutrizionali all'uso ottimale in cucina di ciascuna varietà, i più adatti per i risotti, per le insalate o per una buona minestrina. Si è, quindi, parlato anche delle peculiarità del nostro territorio, elemento imprescindibile, caratteristico e distintivo per la buona riuscita di un piano di marketing che voglia promuovere un'azienda risicola.



Foto di gruppo per gli studenti dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Vercelli che hanno incontrato il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà

"Il Canale Cavour. 150 anni di benessere" è il titolo della mostra fotografica di Irene Cabiati che verrà inaugurata sabato 9 aprile, alle 17, nelle sale del Palazzo Einaudi, a Chivasso (To). L'esposizione è promossa, in occasione del 150° della inaugurazione del Canale Cavour, dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino in collaborazione con la Città di Chivasso.

La mostra, che resterà aperta con ingresso libero fino al 5 giugno 2016, è un omaggio ai 14 mila uomini che, in meno di tre anni, dal 1863 al 1869, con la fatica delle braccia e il sudore della speranza, hanno portato a termine lo scavo di 86 chilometri e le opere sussidiarie.

I reportage fotografici di Irene Cabiati, corredato da un catalogo, illustra il percorso del Canale nella piana delle risaie, ne racconta le peculiarità ingegneristiche, la storia e la relazione con il territorio ed è arricchita da immagini storiche, riproduzioni dei disegni originali e docu-

LA MOSTRA Inaugurazione il 9 aprile a Palazzo Einaudi di Chivasso (To) con le foto di Irene Cabiati. Resterà aperta fino al 5 giugno

Il Canale Cavour, 150 anni di benessere



menti messi a disposizione dalle Associazioni di Irrigazione Est Sesia di Novara e Ovest Sesia di Vercelli che gestiscono il vasto comprensorio irriguo del Canale Cavour su concessione della Regione Piemonte.

Composta da un centinaio di fotografie, l'esposizione è

suddivisa in quattro sezioni principali che seguono il percorso del Canale Cavour e fanno riferimento agli incroci con altre vie d'acqua con cui il Canale interferisce: "Dal Po alla Dora Baltea", "Dalla Dora al Naviglio di Ivrea", "Dal Naviglio di Ivrea al Sesia", "Dal Sesia al Ticino".

cati sul quotidiano La Stampa, che a quel tempo usciva con il nome Gazzetta Piemontese, e che narrano alcune vicende legate alla costruzione del Canale. Fanno da corollario alla mostra due video: "Il Canale Cavour" e "I colori del Canale".

Il catalogo fotografico, pubblicato dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, nella parte introduttiva,

percorre la storia del Canale Cavour e le sue relazioni con il territorio, la funzione fondamentale delle Associazioni di Irrigazione Est Sesia di Novara e Ovest Sesia di Vercelli, dei canali che collaborano con il Cavour e dell'Archivio delle Acque, che raccoglie una vastissima documentazione storica nella sede dell'Associazione Est Sesia a Novara.

Il reportage fotografico illustra il percorso del Canale nella piana delle risaie e ne racconta la storia e la relazione con il territorio

Una sezione della mostra è dedicata agli articoli pubbli-



Due immagini di Irene Cabiati che fanno parte della mostra fotografica "Il Canale Cavour. 150 anni di benessere" che verrà inaugurata il prossimo 9 aprile

BASF Italia SpA, in qualità di licenziataria per il territorio italiano dei diritti sulla tecnologia Clearfield® e di titolare di privativa comunitaria per la varietà di Riso denominata "Luna CL" informa che, a seguito di un accordo volto a sanare la coltivazione non contrattualizzata di tale varietà, è stata devoluta la somma di Euro 4.000,00 all'Ente Fondazione Piemonte per la ricerca sul cancro.

"Tutti i colori del riso" col Museo Borgogna

Per i bambini e i ragazzi vercellesi ecco un progetto che gli permetterà di conoscere meglio il mondo del riso. Si tratta del percorso "Tutti i colori del riso", una proposta educativa messa a punto dal Museo Borgogna di Vercelli che ha coinvolto anche altri enti e istituzioni, a cominciare dall'Ente Nazionale Risi. Si tratta di un'esperienza didattica che mette a disposizione non solo storie da vedere, ma molti materiali di supporto da toccare direttamente con un approccio multisensoriale che coinvolge direttamente gli alunni. La finalità educativa viene completata con una visita a una delle realtà del territorio vercellese che si distinguono e caratterizzano per la capacità di offrire specifici approfondimenti. Tra questi, appunto, la sezione di Vercelli dell'Ente



Nazionale Risi, che con la sua aula didattica multimediale è in grado di far conoscere ai ragazzi tutti i segreti e le virtù del nostro cereale italiano. Le prime due "lezioni" sono in programma il 16 e il 23 marzo.

I ragazzi avranno poi modo di visitare anche la Borsa Merci, dove si svolgono gli incontri tra chi compra e chi vende il riso, e il Consorzio Irriguo Ovest-Sesia che gli permetterà di capire il ruolo fondamentale che riveste l'acqua nella coltivazione del riso. Da ultimo, visiteranno anche alcune aziende agricole che si sono messe a disposizione del progetto, quali l'Azienda Agricola Cascina Ercole di Vercelli, l'Azienda Agricola Cascina Valdemino 1904 di Desana, l'Azienda Agricola Tenuta Praino di Villarboit e l'Azienda Agricola Alla Valle.

L'INTERVISTA Mariangela Susigan è chef stellata da oltre quindici anni a "La Gardenia", uno dei ristoranti più rinomati del Canavese

A tavola con la "signora delle erbe"

Ama raccogliere, specie in montagna, le erbe spontanee con cui poi in cucina si sbizzarrisce

Paola Pico

La chiamano la "signora delle erbe" perché ama raccogliere, specie in montagna, le erbe spontanee con cui poi in cucina si sbizzarrisce. In realtà è Mariangela Susigan, chef stellata da oltre quindici anni, piaccio-nese non solo le erbe: anche i fiori gli piacciono. Non a caso quello che è il suo regno da trentanove anni, un casale ottocentesco con stanzette ricinorate colorate e arredare in modo caldo e avvolgente, si chiama "La Gardenia": è uno dei ristoranti più rinomati e più amati del Canavese che richiama commensali da Torino, Ivrea, Milano e anche dalla Valle d'Aosta. A "La Gardenia" Mariangela coltiva anche il suo orto personale, accanto ai fiori di un giardino che esprime, come l'orto, tutte le declinazioni di colori e profumi a seconda delle diverse stagioni. Queste ultime si mangiano a tavola, anche nei suoi piatti che, a cominciare dagli antipasti, sino ai dolci: sono coloratissimi, raffinati e molto profumati. Le erbe, non seconde ai frutti, agli ortaggi o ai fiori, entrano anche esposte prepotenti in tutte le preparazioni: in modo particolare nei dolci, che spesso si abbinano al dragnocello, all'antica stellato, allo zenzero.

Anche i primi, nel caso specifico i risotti, sono "nel cuore" di Mariangela da sempre. E anche nei risotti si trovano spesso erbe, fiori e ortaggi. Tra quelli passati alla "storia", il risotto all'aglio orsino, che - spiega la chef - otto è insapore mentre usato a crudo nella maceratura del riso regala il piatto un profumo aroma-

Il suo primo risotto cucinato?

«Ne ho un ricordo vivis-

simo. È il risotto con la salampata e sambuco. È quello della ricetta che vi propongo. E' praticamente un must del ristorante».

Abbiamo capito che ama il risotto.

«Sì, lo amo molto. L'ho sempre amato. L'ho sempre cucinato. E' uno dei piatti "principale" della cucina piemontese che si presta a modulazioni e declinazioni molto tipiche, nell'abbinamento con le verdure, le carni, il pesce. In carta a "La Gardenia" c'è sempre. E lo cucino, ovviamente, anche per un solo commensale. Se avanza, lo propongo come assaggio agli altri commensali e vi assicuro che non ne avanza mai».

Solo risotti Carnaroli in carta?



Chi è

«No anche minestre e zuppe - in questo caso uso la varietà Vialone Nano - e poi uso il riso anche per succedanei del pane tradizionale. In questo caso uso i risi colorati. Certo, il risotto rende

di più a tavola, sia nel piatto che al palato. Ad esempio, in questi mesi è piaciuto molto il risotto al tarassaco, coniglio e caffè. Può sembrare un abbinamento strano. In realtà i sapori dolci del fondo di coniglio, amaro del caffè e equilibrato del tarassaco si allineano molto bene. Il Parmigiano ha poi il pregio di amalgamare tutti i sapori».

Lei è tra le chef piemontesi da sempre impegnate anche nella promozione della cucina del territorio. Ha progetti a breve?

«Negli scorsi anni ho portato all'estero molte volte i sapori della cucina piemontese. Con Marta Grassi e Mariuccia Ferrero sono stata, infatti, una delle chef che hanno fatto parte della grande squadra delle cosiddette stelle del Piemonte. Abbiamo viaggiato tanto in Europa e fuori Europa. Erano tempi diversi. Oggi, come si sa, i fondi destinati alla promozione sono diminuiti. Quindi si è meno in trasferta, ma non si è rinunciato del tutto».

E' stata recentemente in Expo, vero?

«Sì, in occasione di Expo Milano 2015 ho partecipato ad alcune manifestazioni, ma non ho proposto il riso

Partendo dagli insegnamenti della mamma, Mariangela Susigan, con entusiasmo e passione, ha acquisito diverse esperienze, confrontandosi con nuove realtà attraverso stage in Italia e viaggi all'estero, per capire l'evoluzione dei grandi chef. Con vigore e personalità esprime la cucina del territorio, caratterizzata da una originale e raffinata fantasia creativa, che si concentra sull'emozione e la sorpresa del presente, sul gusto autentico della tradizione nella raffinata evoluzione tecnica. Il carpe diem dell'orto e del territorio selvatico, la cultura delle erbe spontanee, sono un per lei un must. Una cucina, autentica e golosa.

Mariangela Susigan è docente presso la scuola internazionale di Cucina Italiana, Alma, fondata da chef Gualterio Marchesi. Nel 2000 riceve la Stella Michelin fra i principali eventi a cui ha partecipato il Piedmont Food Festival O.N.A. a New York, il Food performance "Stelle del Piemonte" ai Winter Olympic Games, l'Italian Cuisine e Wines World Summit 2011 Hong Kong.

Le varietà preferite

La chef stellata canavese ama la tradizionale varietà da risotto, il Carnaroli. Il motivo - dice - è semplice ma fondamentale. Il Carnaroli mantiene il chicco bello compatto, tiene bene la cottura, si maneggia con facilità e soprattutto consente una sorta di doppio binario - degustativo. Permette, infatti, di apprezzare le verdure, le carni e il pesce che vi si abbinano senza perdere la sua identità e unicità.

Quanto alle varietà colorate, la Susigan usa spesso i risi neri e il rosso per altre preparazioni. Molto apprezzate ad esempio sono le sue "teglie" di riso rosso allo zafferano o alla clorofilla. Il segreto? Prima le cuoce, poi le frige in modo che sembrino di riso soffiato. Riplicarle, tuttavia, non è così facile come potrebbe sembrare.

beni i ravioli di gallina ripieni di erbe. Sempre nel 2015, anno dedicato al cibo e all'alimentazione, in collaborazione con Turismo Torino e Provincia, sono stata a Bruxelles - riconosciuta come città gourmet internazionale - per l'iniziativa "Tram Experience" giunta alla sua quarta edizione. Il progetto, promosso da Visitbrussels (l'Ente del Turismo), ha permesso ai tanti gourmet ospiti della città di gustare le eccellenze gastronomiche internazionali proposte dalla rete Delice.

In somma, una bella esperienza che mi ha anche permesso di legare ancora di più con i colleghi piemontesi. Così come quella vissuta all'Istituto Italiano di Cultura a Parigi dove, chiamata dal direttore, Marina Valensise, ho lavorato a un'iniziativa cui hanno collaborato i più grandi e noti chef italiani il cui lavoro è confluito in un volume uscito recentemente per i tipi di Skira intitolato "L'Italiano In Cucina".

Altre uscite a breve?

«Dovrei prendere parte al Taste a Milano (dal 19 al 22 maggio 2016). Sicuramente

prenderò parte anche a "Orticolaro" a Como e con tutta probabilità a "Ortica" a Milano a maggio. Poi il 10 maggio sarò al Parco di Monza per un evento Fai. Lì proporrò il mio "cibo di strada" in un cono da passeggio tutto vegetariano. Sta davvero piacendo molto. Per due anni lo abbiamo proposto a Orticolaro e Reggia di Venezia con grande successo. In quel caso al mio cibo di strada avevano abbi-

nato uno showcooking in cui si degustavano le erbe che avevo raccolto. Spiegando dalla botanica Lucia Peponi di Como».

Il segreto di tanto successo? Pare che i cono vegetariani vengano venduti a migliaia?

«Sicuramente la formula svelta e veloce abbinata a una materia prima eccellente. E' quello che chiede il consumatore che, come me, ama la natura, gli ortaggi e le erbe».

La ricetta

Risotto mantecato al salampata e sambuco

Ingredienti

300 griso Carnaroli, 1 l. brodo bollente, 50 g cipolla tritata, 100 g burro di montagna, olio extravergine d'oliva, 0,100 ml Erbaluce, 0,80 g toma d'alpeggio grattugiata, 0,200 g salampata del Canavese, 0,100 g radichio tardivo di campo, 0,100 ml succo di sambuco, gomma xantana

Esecuzione

Lavare il radichio di campo e tagliarlo a losanghe sottili. Legare con gomma xantana il succo di sambuco

fino ad ottenere una salsina consistente e liscia.

Preparare delle polpettine di salampata.

Riscaldare la cipolla, tostare il riso e bagnare con lo spumante, far cuocere per 13 minuti bagnando di tanto in tanto con brodo di pollo bollente, nel frattempo passare al forno a 180° le polpettine di salampata e 2 minuti prima di fine cottura aggiungere una parte al risotto, aggiungere anche il radichio, a cottura ultimata mantecare bene fuori dal fuoco con burro d'alpeggio tagliato a dadini e la toma grattugiata, sale e pepe nero.

Disporre il riso formando un cilindro, guarnire con polpettine di salampata e gocce di salsa di sambuco guarnire con spezie a piacere.





News da Bruxelles

a cura di Angelo Di Mambro

PATTI COMMERCIALI La Commissione europea presenterà uno studio sul loro impatto nei diversi settori dell'agricoltura

Nuovi accordi, che fine farà il riso?

Dovrebbe essere annoverato tra i prodotti la cui liberalizzazione è limitata e soggetta a quota

Entro sei mesi la Commissione europea presenterà uno studio sull'impatto cumulato degli accordi commerciali in essere su diversi settori dell'agricoltura. Lo ha annunciato il commissario UE all'agricoltura Phil Hogan dopo che diversi Paesi, come Francia, Spagna, Grecia, Portogallo e Italia (vedi box) hanno sottolineato la sofferenza di alcuni settori tra cui il riso a causa delle importazioni a

Non si tratterà, però, di un'analisi limitata al settore primario, come avrebbero voluto i ministri, ma guarderà all'economia in generale

zioni fatte e i ritorni all'UE rispetto a quelle concessioni per differenti prodotti e settori, cioè anche servizi e industria - ha spiegato il commissario Hogan - perché negli accordi commerciali c'è sempre un equilibrio tra diverse esigenze da raggiungere, ma abbiamo bisogno di questo genere di valutazioni di impatto anche per i negoziati in corso e per quelli futuri. Com'è a d esempio il TTIP, di cui a febbraio si è svolto il 12° round di colloqui (vedi box).

Come si colloca il riso

Stando alle informazioni disponibili, il tema del riso, che dovrebbe essere an-

noverato tra i prodotti la cui liberalizzazione è limitata e soggetta a quota, non dovrebbe essere stato toccato.

L'Esecutivo dell'UE si trincererà dietro il non comment circa le notizie trapelate in Italia, secondo cui nell'ambito del negoziato l'UE avrebbe offerto agli americani la liberalizzazione totale delle rotture di riso e del risone. Il riso, insieme ad altri cereali, dovrebbe far parte di quel 3% di beni che l'UE vuole continuare a proteggere e di cui si parlerà solo alla fine del negoziato. In questo caso, si sarebbe ancora in tempo per far pressione sui rappresentanti nazionali e spingere la Commissione a più miti consigli. Ma è vero che un'offerta di liberalizzazione come quella ventilata non sembra assurda se inquadrata nei precedenti iniziative della Commissione



che si basano sulla logica per cui l'Europa ha bisogno di importare per soddisfare una domanda interna inferiore all'offerta di circa un milione di tonnellate. Non serve andare molto indietro con la memoria: l'indiscrezione traboccava un precedente concreto con quanto fatto dall'UE sulle rotture di riso nell'accordo con il Vietnam che, nelle

parole del capo-negoziatore della Commissione intervistato da "Il Risicoltore", ha «massimizzato i benefici per l'industria e ridotto al minimo l'impatto sui risicoltori».

Preoccupati per il TTIP

Intanto, nel settore agricolo europeo aumentano le voci che esprimono preoccupazione per la piega che

sta prendendo il negoziato sul TTIP che, almeno in un primo tempo, era invece stato apertamente appoggiato da gran parte delle organizzazioni di rappresentanza. In Francia, la congiuntura di prezzi negativa per tutti i comparti agricoli che al momento risparmia solo il vino, alimenta i timori circa gli appetiti degli americani su grandi colture (grano e mais) e carni. In Italia è stato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi a tornare a chiedere maggiori garanzie per le tipicità italiane, come pomodori, olio e rino. Anche se «siamo perfettamente consapevoli - ha detto Guidi - che il mercato deve allargarsi sempre di più», nel TTIP servono garanzie su qualità, sicurezza e salubrità degli alimenti oltre che a protezioni per settori vulnerabili alla competizione dei Paesi terzi.

Trattato con gli Usa, il riso tra i prodotti ritenuti "sensibili"

Il dodicesimo round dei negoziati per l'accordo commerciale tra Unione Europea e Stati Uniti (noto come TTIP) si è tenuto a Bruxelles dal 22 al 26 febbraio. A quanto si apprende, non si è parlato del trattamento riservato ai prodotti agricoli ritenuti "sensibili" dalle parti, come riso e carni per l'UE e zucchero per gli USA. Già mesi fa le parti si sono scambiate le offerte che prevedono la rimozione totale delle tariffe doganali per il 97% dei beni. Nel restante 3% ci sono carni e cereali e le modifiche sui regimi tariffari di questi prodotti saranno discusse come ultimo atto del negoziato, insieme ad altre questioni

molto delicate come lo status dei prodotti a indicazione geografica, ovvero le DOP e le IGP. All'ordine del giorno dei negoziati c'erano temi come la cooperazione regolamentare, il capitolo sullo sviluppo sostenibile, la corte per le controversie tra investitori e Stati, le barriere tecniche al commercio e le misure sanitarie e fitosanitarie. Prima di agosto, i testi del trattato dovrebbero assumere una forma definitiva - questo il auspicio dei negoziatori europei - da consentire di passare dopo l'estate ai prodotti sensibili. L'obiettivo è sempre "chiudere" il TTIP prima della fine della presidenza Obama.

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttari

Da AGEA ultime novità per la Pac

Il prossimo 31 marzo potrebbe finire la fase provvisoria della Pac. In tale data AGEA comunicherà agli agricoltori che hanno presentato la domanda Pac entro il fatidico 15 giugno 2015 i titoli definitivi. In questo modo sarà possibile concludere i contratti di affitto terra e titoli e i contratti di compravendita titoli, dando un minimo di certezze agli agricoltori nel programmare gli investimenti aziendali, nonché, sistema informatico permettendo, presentare al Registro Titoli le domande di trasferimento.

Al riguardo AGEA ha provveduto con Circolare ACIU.2016.70 del 10 febbraio 2016 a diramare le disposizioni riguardanti i requisiti e le fattispecie previste per i trasferimenti dei titoli all'aiuto nonché le informazioni concernenti le procedure di pigliamento e pegno dei titoli.

In particolare sono state definite le procedure e la documentazione necessaria a supporto delle domande di trasferimento titoli.

Intanto sempre AGEA ha provveduto con circolare ACIU.2016.71 sempre del 10 febbraio 2016, a definire le modalità alle quali devono attenersi i cosiddetti "piccoli agricoltori" per la presentazione delle domande semplificate di conferma, nonché quelle di subentro e revoca dal regime a decorrere dalla campagna 2016.

Sono interessate le aziende che percepiscono contributi Pac fino a 1.250 euro; non sono una minoranza, considerato che a tale fascia appartengono

quasi la metà delle aziende italiane. Per queste, oltre alle domande semplificate è riservata la possibilità di conservare nel Fascicolo del produttore la documentazione essenziale attestante i titoli di condizione e, infine, sono esonerate dal Greening.

Al via il Bando LIFE

Confagricoltura ricorda che a giugno uscirà un nuovo bando del Programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE 2014-2020, con scadenza per la presentazione dei progetti a Ottobre 2016.

Il programma mira a sostenere iniziative in grado di risolvere specifici problemi ambientali o volte alla diffusione di pratiche sostenibili, individuando come prioritarie diverse aree tematiche di specifico interesse per il settore agricolo, quali uso efficiente delle risorse idriche, tutela del suolo, riduzione degli inquinanti, riduzione delle emissioni in atmosfera, azioni innovative nel campo della bioeconomia, ecc.

La risalita, si presenta, al riguardo, come un territorio privilegiato per queste azioni, grazie al suo ruolo "polivalente", in quanto avvantaggiato non solo la natura, ma produce anche benefici per l'uomo, in termini di paesaggio, depurazione e "casaforte" per le acque, controllo del rischio idrogeologico. L'approccio innovativo dei programmi europei LIFE hanno consentito negli anni scorsi da parte della Provincia di Vercelli di presentare un progetto articolato di intervento denominato Eco-Rice.

Martina difende la risicoltura nazionale

Il 15 febbraio scorso il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina ha partecipato al Consiglio europeo agricoltura e pesca, tornando a sottolineare l'attuale sofferenza di diverse filiere italiane a causa degli effetti di diversi accordi commerciali in essere. Al centro della discussione tra i ministri c'è stata soprattutto la situazione critica di alcune filiere come quella del latte e delle carni suine. Ma i Paesi mediterranei hanno messo in evidenza anche le difficoltà delle orticole, e l'Italia ha ricordato l'olio d'oliva e la situazione particolare del riso. Se in tempi recenti a preoccupare di più le autorità nazionali sono le

esportazioni di pomodori dal Marocco verso l'UE, il ministro non ha dimenticato di menzionare anche la situazione della risicoltura nazionale che, nell'attuale tendenza al rialzo delle importazioni dai Paesi meno avvantaggiati, sconta come altri settori «gli effetti di scelte politiche che non possono essere pagate dall'agricoltura», ha detto Martina ai giornalisti. «Queste scelte - ha aggiunto il ministro - andrebbero delineate e rese operative nel modo più equilibrato possibile, se esse finiscono per scaricarsi solo sul comparto agricolo; ebbene è il bilancio dell'Unione Europea che dovrebbe farsi carico di alleviarne gli impatti».



Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 La previsione di febbraio stima un livello a quota 469,5 milioni di tonnellate, quasi il 2% in meno rispetto all'anno scorso

Laproduzione torna sui valori di fine 2015

Diminuisce anche l'area globale coltivata a riso che tocca i 158,5 milioni di ettari, circa 1,4 milioni in meno rispetto al 2014/15

Tornano sui valori di fine 2015 i dati della produzione globale di riso per il 2015/16: la previsione di febbraio stima un livello a quota 469,5 milioni di tonnellate, 0,6 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime dello scorso mese e quasi il 2% in meno rispetto all'anno passato. Secondo il rapporto Rice Outlook di febbraio si tratta del secondo anno consecutivo in cui si stima un calo della produzione. Diminuisce anche l'area globale coltivata a riso che tocca i 158,5 milioni di ettari, circa 1,4 milioni di ettari in meno rispetto al 2014/15.

In particolare, la produzione della Thailandia per il 2015/16 si valuta sia in calo di 0,5 milioni di tonnellate per un totale di 15,9 milioni di tonnellate. Quella del Brasile si calcola sia in calo di 95 mila tonnellate per un totale di 79 milioni di tonnellate: la produzione brasiliana presenta quindi un calo di quasi il 7% rispetto all'anno passato.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense valuta, inoltre, che il consumo globale di riso per il 2015/16 tocchi il dato di 483,7 milioni di tonnellate, 0,6 milioni in meno rispetto alle stime precedenti, ma sempre 1,6 milioni in più rispetto all'anno passato.



Per quanto riguarda le esportazioni, nel 2016 quelle del Pakistan si stima raggiungano quota 4,6 milioni di tonnellate, il 15% in più rispetto all'anno passato e il dato più alto

in assoluto. Viceversa, le esportazioni dell'India per il 2016 si calcola siano in calo del 21% per un totale di 8,5 milioni di tonnellate, il volume più basso dal 2011. Calo nelle esportazioni anche per la Thailandia: per il 2016 si stima scendano di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 10 milioni. Le esportazioni del Vietnam, calcola ancora il rapporto Rice Outlook, per il 2016 dovrebbero segnare un calo di 0,3 milioni di tonnellate per un

totale di 7 milioni di tonnellate. Segno positivo, invece, per le esportazioni del Vietnam: per il 2016 si stima siano in rialzo del 6% rispetto all'anno precedente.

Attestandosi a 4,7 milioni di tonnellate, la Cina si riconferma il più grande paese importatore nel 2016, con un incremento del 4% dell'importazione rispetto all'anno passato. La Nigeria, invece, si valuta riduca le importazioni nel 2016 del 17% rispetto all'anno passato. Una situazione simile si registra nelle Filippine che dovrebbero ridurre il volume di riso importato dell'8%. Segno meno anche per l'import dell'Iran, dove si registra un calo di 150 mila tonnellate per un totale di 1,45 milioni di tonnellate, e dell'Arabia Saudita dove si prevede una diminuzione di 100mila tonnellate per un totale di 1,45 milioni di tonnellate. Segno più invece per le importazioni dell'Indonesia: si calcola siano in rialzo di 0,7 milioni di tonnellate rispetto all'anno passato.

Nigeria, nel 2019 esporterà

I coltivatori di riso in Nigeria stimano di iniziare l'esportazione di riso entro il 2019. Ayodeji Balogun, dell'Afex Commodities Exchange Nigeria lo ha anticipato agli agricoltori locali il mese scorso. Come riporta il sito hellenicshippingnews.com, Balogun ha fatto sapere che la sua organizzazione, in collaborazione con il ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, ha avviato un sistema che mette in contatto i risicoltori direttamente con i mercati locali e internazionali. Sarebbero circa 45 mila gli agricoltori che verrebbero dotati di impianti di stoccaggio garantiti e di un sistema di ricezione elettronica per fornire cereali sufficienti per il consumo locale e migliorare le opportunità di esportazione.

«Abbiamo 15 magazzini in tutto il Paese e gli agricoltori che si trovano a 30 chilometri di distanza possono accedere a questi servizi - ha spiegato - I contadini sono suddivisi in unità più piccole perché possono accedere facilmente al mercato. Sono stati incentivati a produrre di più. Così la Nigeria nei prossimi tre anni potrebbe iniziare a esportare i risi».

Grazie a un accordo di partenariato pubblico-privato, firmato con il governo federale nel 2014, ad Afex Nigeria è stato affidato il compito di organizzare il mercato agricolo e affiancare gli agricoltori, aumentando così il reddito nazionale. Prossimo obiettivo sarà l'esportazione di altri prodotti agricoli, in collaborazione con gli agricoltori. Tra gli altri organismi coinvolti per raggiungere nel progetto, Nigeria Export Promotion Council (Nepc) e Nigeria Export Bank (Nexim).

RICE OUTLOOK/ Si dovrebbe arrivare a quota 192,3 milioni di cwt, il 13% in meno rispetto all'anno passato

Stati Uniti, non ci si aspetta un buon raccolto

Non ci si aspetta un grande raccolto nemmeno negli Stati Uniti. Il rapporto Rice Outlook di febbraio stima tocchi quota 192,3 milioni di cwt, il 13% in meno rispetto all'anno passato. L'area coltivata a riso si calcola tocchi i 2,614 milioni di acri, 11,5% in meno nei confronti dell'anno precedente. Attestandosi a 7.470 pounds per acre, la resa media di riso statunitense si calcola scenda di 106 pounds rispetto all'anno passato: si tratta del dato più basso dal



2012/13. In particolare, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che la produzione di riso a grana lunga tocchi i 133 milioni di cwt (-18% annuale). La produzione di riso a grana medio piccola, invece, si valuta tocchi 59,3 milioni di cwt, valore invariato rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le importazioni di riso statunitense, per il 2015/16 si stima restino stabili a 190 milioni di cwt (+10%). In crescita, invece, quella a grana medio-piccola che si stima tocchi quota 83 milioni di cwt, l'8 per cento in più rispetto all'anno scorso e il dato più alto dal 1992/93.

Segno meno per l'utilizzo totale di riso statunitense: nel 2015/16 si valuta tocchi quota 223 milioni di cwt, il 3 per cento in meno rispetto all'anno passato.

L'utilizzo di riso a grana lunga si calcola tocchi i 157 milioni di cwt, in calo del 9,5% rispetto all'anno precedente. Al contrario, quello a grana medio piccola nel 2015/16 si stima tocchi i 66 milioni di cwt, 16,5% in più

rispetto all'anno passato e il più alto dal 2011/12. L'utilizzo domestico e residuo si stima possa toccare i 121 milioni di cwt (7% annuale). Diminuzione significativa anche per l'utilizzo di quella a grana lunga che per il 2015/16 si calcola tocchi quota 88 milioni di cwt (-14%). Segno più, invece, per l'utilizzo domestico e residuo a grana medio piccola: si stima infatti tocchi 33 milioni di cwt, il 22% in più rispetto all'anno passato e il dato più alto dal 2007/08.

Per quanto riguarda le esportazioni di riso statunitense, nel 2015/16 si calcola tocchi i 102 milioni di cwt, in crescita di quasi il 2% rispetto all'anno passato. In particolare, le esportazioni di riso grezzo statunitense si stima tocchi quota 35 milioni di cwt (+3%). In diminuzione, invece, le esportazioni di riso statunitense a grana lunga che nel 2015/16 si stima tocchi i 69 milioni di cwt (-2,5%). Invariato, infine, il valore delle esportazioni di riso a grana medio piccola che si calcola si riconfermi a quota 33 milioni di cwt.

Le scorte finali di riso statunitense si stima tocchi quota 41,9 milioni di cwt, il 14% in meno rispetto all'anno scorso.

Arkansas, si punta su Cuba

L'Arkansas spera che venga approvata al più presto una legge che rimuova l'embargo al commercio con l'Avana. Secondo quanto riporta il sito arkansasonline.com, l'area produce circa la metà del raccolto di riso americano che verrebbe utilizzato per le esportazioni verso Cuba. L'embargo economico decennale ha, però, costretto l'Avana ad acquistare da altri partner commerciali. Attualmente, gli americani possono esportare cibo e medicine a Cuba, ma solo se l'acquirente paga in contanti prima della spedizione. Il deputato repubblicano Rick Crawford, riferisce ancora arkansasonline.com, ha dichiarato intanto che l'Arkansas sarà felice di vendere il riso a Cuba, e che i risicoltori potrebbero fornire un prodotto con una qualità elevata e ad un prezzo competitivo.

2012/13.

In particolare, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che la produzione di riso a grana lunga tocchi i 133 milioni di cwt (-18% annuale). La produzione di riso a grana medio piccola, invece, si valuta tocchi 59,3 milioni di cwt, valore invariato rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le importazioni di riso statunitense, per il 2015/16 si stima restino invariate rispetto al mese precedente a quota 24 milioni di cwt (-3% annuale). Invariate a 20,5 milioni di cwt anche quelle a grana lunga (-3% annuale).

Le importazioni a grana me-

Le scorte finali di riso statunitense si stima tocchi quota 41,9 milioni di cwt, il 14% in meno rispetto all'anno precedente

India, al via l'exportazione in Indonesia

Secondo il ministero dell'Agricoltura, la produzione di riso dell'India si stima che nel 2015-16 sia in calo: a fronte di 106,48 tonnellate metriche dello scorso anno, il raccolto di giugno-luglio si fermerà a quota 103,61 milioni di tonnellate.

Come riporta il sito mynodecontrol.com, l'India è comunque in trattative con l'Indonesia per l'esportazione di 10 lakh di tonnellate di riso. Già costretta a importare

riso anche lo scorso anno, ora l'Indonesia è alle prese con una carenza temporanea di scorte di riso a seguito dei prolungati effetti di El Niño dello scorso anno, che ha causato il rinvio della coltivazione del riso. L'India invece dispone di più di 160 lakh di tonnellate di riso nei magazzini, mentre la domanda si aggira intorno a 76 lakh tonnellate. Inoltre, la Food Corporation of India (Fci) ne possiede altri 127 lakh tonnellate.

Secondo le stime del ministero dell'Agricoltura, la produzione di riso si calcola sia lievemente in calo. L'approvvigionamento di riso khafir ha raggiunto 26,13 tonnellate metriche a fine febbraio di quest'anno, un volume molto più alto rispetto alle 21,54 tonnellate metriche di un anno fa. Intanto la Food Corporation of India (Fci) e le agenzie di proprietà del governo si stanno impegnando per operazioni di approvvigionamento.

2015/16, SCORTE IN CALO

	2013/14	2014/15	2015/16
Area coltivata	44,136	43,000	43,000
Scorte iniziali	25,440	22,757	17,686
Produzione lavorata	106,646	104,800	100,000
Produzione grezza	159,985	157,216	150,015
Importazioni	0	0	0
Forniture totali	132,086	127,557	117,686
Esportazioni	10,149	11,871	8,500
Consumo e residuo	99,160	98,000	98,000
Scorte finali	22,757	17,686	11,186
Distribuzione totale	132,086	127,557	117,686

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Thailandia, il governo vende le scorte

Le offerte di 15 aziende private hanno avuto successo e si sono aggiudicate i lotti che provengono da 35 magazzini statali

Il governo militare thailandese ha venduto 152.377 tonnellate di riso dalle scorte dello Stato nella sua prima asta dell'anno. Lo riporta il sito afr.com. Il ministero del Commercio aveva fatto sapere a inizio dello scorso mese che aveva intenzione di vendere 570 mila tonnellate di riso per il consumo umano e l'uso industriale.

Le offerte di 15 aziende private hanno avuto successo e si sono aggiudicate i lotti che provengono da 35 magazzini statali. Il riso, del valore di 1,78 miliardi di baht (pari a circa 50 milioni di dol-

E la filiera viene messa sotto osservazione

Grande attenzione alla qualità e alla trasparenza nella filiera risicola thailandese, dalla risaia alla tavola. Come riporta il sito thava.com, il Public Warehouse Organization (Pwo) ha istituito una sorta di "war room" per monitorare la distribuzione di riso da parte del governo ed evitare che ai consu-

matatori sia fornito riso di scarsa qualità. Pol Maj Gen Kraiboon Sudsang, presidente del Pwo, ha rivelato che un offerente privato ha acquistato più di 20 mila tonnellate di riso dalle scorte del governo. La struttura controllerà ogni dettaglio del trasporto del riso. Anche per questo, riporta ancora il sito thava.com, diverse telecamere di sorveglianza sono state installate in vari luoghi per registrare come il riso viene trasportato da un luogo all'altro. Il presidente del Pwo ha aggiunto che il trasporto del riso deve essere effettuato solo durante il giorno e ha anche assicurato che il riso di scarsa qualità non sarà venduto ai consumatori. Le rimanenti 16 mila tonnellate di riso scadente saranno messe all'asta di nuovo.

lani), è stato venduto nella prima delle due aste previste. Si era calcolato di venderne 204 mila tonnellate nel primo lotto. Il secondo lotto interesserà 360 mila

tonnellate di riso per uso industriale.

La Thailandia, secondo esportatore di riso al mondo dopo l'India, dispone di circa 13 milioni di tonnellate di

riso in deposito, a causa del regime della precedente amministrazione che ha deciso di acquistare il riso a prezzi superiori a quelli di mercato. Lo schema, che fa-

voriva gli agricoltori, è costato al governo bilioni di baht.

Da quando ha assunto il potere nel 2014, riferisce ancora il sito afr.com, il

governo militare della Thailandia ha venduto all'asta 5 milioni di tonnellate di riso attraverso diverse offerte, con un fatturato del valore di circa 1,5 miliardi di dollari. Alcuni lotti di riso conservati nei depositi considerato non idoneo al consumo umano e animale, sarebbero stati utilizzati nel settore industriale, anche per la produzione di etanolo.

Intanto, come riporta il sito news.thava.com, la seconda asta del governo per le scorte di riso di bassa qualità ha ricevuto diverse proposte per l'acquisto con il settore privato per un totale di 240 mila tonnellate per un valore di oltre 1,5 miliardi di baht. Il governo calcola di vendere le scorte conservate nei magazzini entro la fine del 2017.

Sri Lanka, si tratta con l'Africa

Un eccesso di risone pari a 200 mila tonnellate ha spinto il governo dello Sri Lanka ad esaminare la possibilità di esportare il riso. Lo riporta il sito sundaytimes.lk.

Il ministro dell'Economia rurale P Harrison ha fatto sapere che lo Sri Lanka possiede una quantità di riso di gran lunga al di sopra del necessario per il consumo per il 2016: di conseguenza sta cercando di esportare lo stock in eccesso in Sud Africa. Diverse trattative sarebbero già in corso con il Ghana e la Nigeria.

«Stiamo negoziando e siamo fiduciosi di ottenere un buon prezzo per il nostro riso», ha rimarcato. Il governo intende

vendere il riso ai beneficiari del programma di aiuto economico (Samurdhi) in proporzione alla loro indennità mensile.

Di conseguenza, i beneficiari che ricevono tremila rupie possono acquistare 10 chilogrammi di riso, quelli che ne ricevono duemila possono procurarsene 5 chilogrammi e quelli che ricevono meno di duemila rupie sono in grado di acquistarsene 3 chilogrammi. Il ministro Harrison ha stimato che, grazie al raccolto che si otterrà con la stagione Maha, ci saranno circa oltre 100 mila tonnellate di risone nel Paese. «Se non si interviene presto - ha concluso - gli agricoltori non saranno in grado di vendere il loro riso neanche per 10 rupie al chilogrammo».

Birmania, necessario rafforzare le scorte

La Myanmar Rice Federation (Mrf) sta invitando il governo della Birmania a preparare riserve di riso prima dell'arrivo del El Niño nei prossimi mesi. Secondo quanto riporta il sito iravaddy.com, secondo gli esperti del meteo, El Niño, che ha un ciclo di 12 a 18 mesi, potrebbe causare ondate di calore pericolose nei primi sei mesi di quest'anno.

«A causa di El Niño, la risaia d'estate sarà coltivata in ritardo per la possibile scarsità d'acqua. Sarà possibile anche una carenza di riso e di conseguenza i prezzi potrebbero aumentare - ha spiegato - Per ciò, vice presidente del Mrf - Ecco perché stiamo incoraggiando il

governo a rafforzare le scorte di riso».

In Birmania, il raccolto annuale viene prodotto tra giugno-luglio e settembre-ottobre. Soe Tun ha fatto sapere che quest'anno il riso dovrebbe essere conservato a partire da aprile e maggio. Il governo uscente recentemente ha chiesto agli agricoltori di avviare le misure necessarie per contrastare gli effetti di El Niño, tre le quali un uso ridotto di acqua potabile per l'irrigazione. La maggior parte delle risaie della Birmania si trova a Magwe, Pegu e Irrawaddy, aree particolarmente a rischio visto che si potrebbero raggiungere temperature di oltre 40 gradi Celsius.

RAVARO



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2114
ISO 14001:2008 CERTIFICATO N°2114

Officine RAVARO Strada per Vespolate, 6
28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it





di Enrico Losi

IL BILANCIO Transazioni in calo di 94.276 tonnellate (-11% circa) rispetto alla scorsa campagna

Risone, le vendite rallentano

Ulteriore incremento delle importazioni rispetto a un anno fa (+134%)

Le vendite di risone hanno subito un rallentamento. Infatti, le transazioni risultano in calo di 94.276 tonnellate (-11% circa) rispetto alla scorsa campagna, mentre un mese fa il gap con le vendite dell'anno scorso si attestava a 37.234 tonnellate.

Dall'inizio della campagna è stato collocato il 52,5% della disponibilità, con punte del 56% per i Tondi e i Lungi B, e con un valore minimo del 49% per i Lungi A.

Al momento, il volume totale di vendite e la percentuale di collocamento risultano in linea con i dati registrati per la campagna 2013/2014.

Le quotazioni dei risoni riflettono l'andamento delle vendite, avendo fatto segnare cali complessi tra 5 ("Augusto" a Vercelli e "Thaibonnet" a Pavia) e 80 euro ("Roma" a Vercelli); l'unica eccezione è rappresentata dalla quotazione della varietà Selenio che è risultata invariata a Pavia e a Mortara.

Per quanto concerne gli scambi commerciali si rileva un ulteriore incremento delle importazioni rispetto al dato di un anno fa, anche per effetto delle maggiori importazioni di risone (-13.000 t) che sono state rilevate dall'Eurostat nell'arco dei primi quattro mesi di campagna. Nel complesso risultano circa 52.600 tonnellate, base lavorato, con un aumento del 134% rispetto al dato dell'anno scorso che si attestava a circa 22.500 tonnellate.

Sul lato dell'export si segnala un volume totale di circa 58.400 tonnellate, base lavorato, in calo di 13.800 tonnellate (-19%) rispetto a un anno fa. Le riduzioni più consistenti riguardano la Turchia (+17.700 t), la Giordania (+1.700 t) e gli Stati Uniti (+1.700 t), mentre gli aumenti più importanti hanno interessato il Libano (+4.600 t), la Siria (+2.400 t) e la Svizzera (+1.100 t).

Unione europea

Nel corso dell'ultimo mese, le importazioni comunitarie sono risultate in leggero calo rispetto allo stesso periodo di un anno fa, ma il dato complessivo della campagna evidenzia un incremento del 18% (+89.000 tonnellate circa, base lavorato), con un aumento del 29% per il risone semireggiato e un incre-



mento dell'11% per il riso lavorato.

Nell'ambito del riso lavorato continua a crescere il volume di importazioni dai Paesi Meno Avanzati che con 151.326 tonnellate risulta superiore di 43.500 tonnellate (+40%) rispetto all'anno scorso, di cui 39.700 sono imputabili alle maggiori importazioni dalla Cambogia e 3.600 all'aumento dell'import dal Myanmar.

Per quanto riguarda l'export, il volume totale si attesta sulle 110.300 tonnellate, in calo di 24.400 tonnellate (-18%) rispetto a un anno fa.

VENTITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 23/2/2016

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenza
TOTALE TONDO	405.593	229.026	56,47%	176.567
Loto-Alpe	8.639	5.578	64,57%	3.061
Padano-Arigo	4.931	1.972	39,99%	2.959
Vialone nano	28.389	13.263	46,72%	15.126
Varie Medio	6.300	3.524	55,94%	2.776
TOTALE MEDIO	48.259	24.337	50,43%	23.922
Loto-Ariete	318.394	150.021	47,31%	168.373
S. Andrea	68.115	25.643	37,65%	42.472
Roma-Elba	63.071	31.343	49,69%	31.728
Baldo	88.105	32.398	36,77%	55.707
Achonio-Volano	96.466	65.506	67,91%	30.960
Camorali	79.746	51.479	64,56%	28.267
Varie Lungo A	79.377	34.086	42,96%	45.279
TOTALE LUNGO A	793.274	391.888	49,39%	402.186
TOTALE LUNGO B	282.932	149.082	52,70%	133.380
TOTALE GENERALE	1.653.105	793.453	48,25%	716.455

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

CAMPAGNE PRECEDENTI

2014/2015	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	372.944	222.331	59,62%
Medio	31.804	20.492	64,43%
Lungo A	621.394	388.476	62,52%
Lungo B	424.237	256.430	60,44%
TOTALE	1.450.379	887.729	61,21%

2013/2014	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	395.435	192.855	48,77%
Medio	26.797	17.123	63,90%
Lungo A	556.655	348.639	62,63%
Lungo B	493.847	228.189	46,21%
TOTALE	1.472.734	786.806	53,42%

2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	207.082	52,51%
Medio	42.644	21.742	50,98%
Lungo A	778.241	365.355	46,95%
Lungo B	437.874	245.869	56,15%
TOTALE	1.653.105	840.048	50,82%

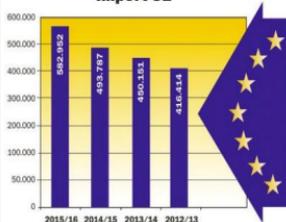
IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 23/2/2016
(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato)

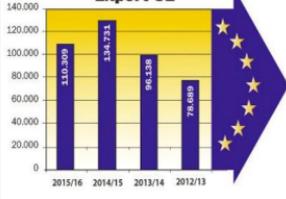
Paese	Import	Paese	Export
Regno Unito	134.460	Italia	58.391
Francia	100.562	Spagna	15.857
Paesi Bassi	68.192	Grecia	13.353
Germania	45.900	Portogallo	6.786
Polonia	43.027	Bulgaria	3.668
Italia	42.545	Francia	3.375
Portogallo	25.366	Regno Unito	3.251
Belgio	23.633	Rep. Ceca	904
Spagna	22.082	Paesi Bassi	849
Rep. Ceca	18.385	Polonia	845
Svezia	15.855	Romania	828
Altri Ue	42.345	Altri Ue	2.202
TOTALE	582.952	TOTALE	110.309
Rotture di riso	162.308	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

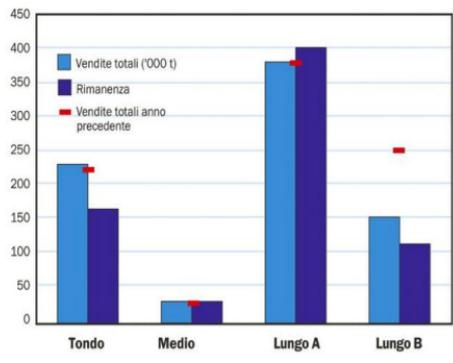
Import UE



Export UE

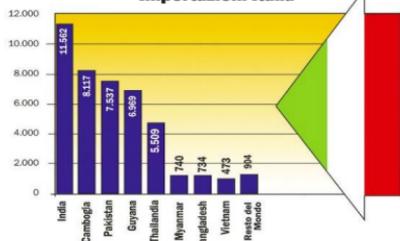


VENTITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

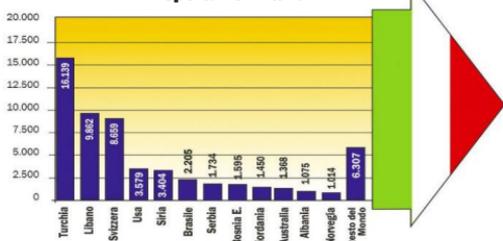


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA

Risotti	1/2/2016		8/2/2016		15/2/2016		22/2/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila-Centauro	340	375	340	375	340	375	330	360
Selenio	345	395	345	395	345	395	345	395
Lido-Flipper	275	300	275	300	275	300	265	290
Loto	310	350	310	350	310	350	295	335
Agosto	315	345	315	345	315	345	300	330
Dardo-Luna Cl. e sim.	275	300	275	300	275	300	265	290
S. Andrea	345	375	345	375	345	375	320	350
Baldo	320	350	320	350	320	350	290	320
Roma	410	450	410	450	410	450	400	440
Arborio-Volano	720	760	720	760	720	760	690	730
Camoroli	690	720	690	720	690	720	680	710
Thabonnet-Gladjo	290	310	290	310	290	310	290	310

BORSA DI VERCELLI

Risotti	2/2/2016		9/2/2016		16/2/2016		23/2/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila, Centauro e similari	353	365	353	365	348	360	338	350
Sole CL	327	345	327	345	318	336	308	326
Selenio e similari	353	395	353	395	353	395	338	380
Typo Ribe	277	295	277	295	270	288	262	280
Loto e similari	336	364 (*)	336	364 (*)	336	364 (*)	316	344
Agosto	335	343	335	343	335	343	330	338
S. Andrea e similari	337	372	337	372	330	365	310	345
Roma e similari	432	480 (**)	432	480 (**)	402	450	352	400
Baldo e similari	310	345	310	345	290	335	280	325
Arborio-Volano	729	769	729	769	710	750	680	720
Camoroli e similari	681	721	681	721	681	721	670	710
Thabonnet e similari	290	310	290	310	290	310	280	300

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - ** Prezzo massimo riferito alla varietà Roma

BORSA DI PAVIA

Risotti	3/2/2016		10/2/2016		17/2/2016		24/2/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila (originario)	345	370	345	370	335	360	320	340
Selenio	365	405	365	405	365	405	365	405
Lido-Flipper e sim.	270	295	270	295	263	288	260	285
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	500	520	480	500	470	490	460	480
S. Andrea	330	360	330	360	320	350	320	350
Dardo-Luna Cl. e sim.	275	300	275	300	265	290	265	290
Agosto	320	350	320	350	310	340	310	340
Roma	460	480	460	480	430	450	420	440
Baldo	300	340	290	330	280	320	270	310
Arborio-Volano	730	760	730	760	730	760	730	760
Camoroli	705	735	705	735	680	710	670	700
Thai-Gladjo e sim.	300	310	300	310	300	310	295	305

BORSA DI MORTARA

Risotti	5/2/2016		12/2/2016		19/2/2016		26/2/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila	350	375	350	375	335	360	325	350
Selenio	355	405	355	405	355	405	355	405
Flipper-Argo-Lido	275	300	275	300	265	290	265	290
Valone Nano	500	520	480	500	470	490	460	480
S. Andrea	330	360	330	360	320	350	320	350
Dardo-Luna Cl. e sim.	275	300	275	300	265	290	265	290
Agosto	320	350	320	350	310	340	310	340
Roma	460	480	460	480	430	450	420	440
Baldo	300	340	290	330	280	320	270	310
Arborio-Volano	740	770	730	760	710	740	700	730
Camoroli	700	730	700	730	690	720	680	710
Thabonnet	290	310	290	310	290	310	280	300
Altre indic.	290	310	290	310	290	310	280	300

BORSA DI MILANO

Risotti	2/2/2016		9/2/2016		16/2/2016		23/2/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1650	1700	1650	1700	1610	1660	1595	1645
Roma	1090	1145	1095	1145	1055	1105	1025	1075
Baldo	970	1020	970	1020	930	980	900	950
Ribe	730	760	730	760	710	740	700	730
S. Andrea	980	1030	980	1030	940	990	925	975
Thabonnet	655	695	655	695	655	695	655	695
Valone Nano	1360	1410	1360	1410	1285	1335	1275	1325
Padano-Argo	1100	1060	1100	1060	960	1010	940	990
Lido e similari	710	740	710	740	700	730	690	720
Originario comest.	770	800	770	800	760	790	745	775
Camoroli	1650	1690	1650	1690	1590	1630	1570	1610
Parboiled Ribe	830	860	830	860	810	840	800	830
Parboiled Thab.	755	785	755	785	755	785	755	785
Parboiled Baldo	1090	1120	1090	1120	1050	1080	1020	1050

IL RISICOLTORE

IL TROVAFFICIO

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmedia Group SpA
 Merata (LO) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
 Tel. 039 99 83 245 Email: giuseppe.pizzi@enters.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
 Publinter srl
 Merata (LO) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
 publinter@enters.it

Stampa e Distribuzione
 RDS Webprinting srl
 Via Silevatore, 42
 20962 Arcore (MI)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 4 Marzo 2016
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
 dalla volontà dell'Editore e della relazione.
 Informazioni a servizi del n. 7122 1962033.
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
 Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
 momento è possibile essere aggiunti o esclusi dal rinvio.
 Aggiornamenti a: aggiornamenti@enters.it

ENTE NAZIONALE RISI
 MILANO

Servizio di Assistenza Tecnica

Telefono	Tecnico	Scade di lavoro
0321.43.2937	Simona Buttin	Colgidero
0321.43.2938	Alessandra Baglietto	Novara
0321.43.2939	Paola Cattarini	Pavia
0321.43.2930	Milena Zini	Pavia
0321.43.2931	Bianca Nicotri	Mantova
0321.43.2932	Cinzia Rocchi	Vercelli
0321.43.2933	Carola Casanova	Vercelli
0321.43.2934	Lucio Zamboni	Isola della Scala
0321.43.2935	Sandro Satta	Ostiano
0321.43.2936	Milvio Guzzarini	Novara
0321.43.2938	Franco Scavini	Novara

Servizio Clienti
 Tel. 0321.43.2935
 Fax. 0321.43.2935
 Email. info@enters.it
 Orari Lun-Ven. 9.30-12.30
 13.30-17.30

Servizi
 Presidenza
 Direzione Generale
 Area mercati e Rapporti UE
 Amministrazione - Personale
 189 - CSO

Servizio di Assistenza Tecnica

Indirizzo	Città	Telefono
Strada per Ceresio 4	Città 21700 Castello d'Agogna	0384 258620
Strada 10	Città 28100 Novara	0321 429895
via Cavour	Città 02121 612053	02121 612053
via S. Agostino	Città Lun-Ven. 9.30-12.30 13.30-17.30	0321 429895
Biblioteca - Laboratori	Città Lun-Ven. 9.30-12.30 14.00-16.30	0321 429895

Servizi Clienti

Indirizzo	Città	Telefono
Strada per Ceresio 4	Città 21700 Castello d'Agogna	0384 258620
Strada 10	Città 28100 Novara	0321 429895
via Cavour	Città 02121 612053	02121 612053
via S. Agostino	Città Lun-Ven. 9.30-12.30 14.00-16.30	0321 429895

Servizi Operativi

Indirizzo	Città	Telefono
Emmissioni certificati	Città Via Galvani, 13	0321 271004
Richieste esp.		
Raccolta denunce e documenti		

Servizio di Assistenza Tecnica - Off. Bussi

Telefono	Indirizzo	Città	Telefono
0382 24651	Strada per Ceresio 4	Città 21700 Castello d'Agogna	0384 258620
0382 304820	Strada 10	Città 28100 Novara	0321 429895
0321 429895	via Cavour	Città 02121 612053	02121 612053
0321 429895	via S. Agostino	Città Lun-Ven. 9.30-12.30 14.00-16.30	0321 429895

Servizi Clienti

Indirizzo	Città	Telefono
Strada per Ceresio 4	Città 21700 Castello d'Agogna	0384 258620
Strada 10	Città 28100 Novara	0321 429895
via Cavour	Città 02121 612053	02121 612053
via S. Agostino	Città Lun-Ven. 9.30-12.30 14.00-16.30	0321 429895

Servizi Operativi

Indirizzo	Città	Telefono
Emmissioni certificati	Città Via Galvani, 13	0321 271004
Richieste esp.		
Raccolta denunce e documenti		



LA NUOVA AXIAL-FLOW® 140 E 240 PERCHÉ DURANTE LA RACCOLTA IL TEMPO NON È DALLA VOSTRA PARTE.

I tempi per la raccolta si sono ridotti. Con le condizioni meteorologiche sempre più imprevedibili, l'affidabilità non è mai stata così importante. Il rivoluzionario sistema Axial-Flow® utilizza meno parti in movimento; in questo modo è minore il numero di elementi che possono avere criticità, essere soggetti a usura o necessitare di manutenzione. Aggiungete il sistema di guida automatica AFS e un'ampia gamma di testate, e otterrete una mietitrebbia efficiente e produttiva su cui fare affidamento, specialmente quando la vostra è una corsa contro il tempo.



LA NUOVA AXIAL-FLOW® 140 E 240. SEMPLICEMENTE ALL'AVANGUARDIA

www.caseih.com

CASE IH
AGRICULTURE